

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 2015**

PRESIDENTE: Buonasera. Ha inizio il Consiglio comunale. Sono le ore 20,45. Prego il Segretario di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Nomino scrutatori Nesi e Guazzini per la Maggioranza e Bilenchi per le Opposizioni. Possiamo iniziare dal punto 1 dell'Ordine del Giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto riduzione di spesa delle società partecipate". La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Non provvederò a leggere l'interpellanza vista la sua lunghezza ma mi limiterò ad assumere quanto in premessa. Nel corpo del testo si ricorda inizialmente che in data 29 dicembre 2014 il mio gruppo consiliare aveva presentato una mozione dal titolo "riduzione di spesa delle società partecipate" nella quale si impegnava il Sindaco e la Giunta a richiedere alle società partecipate una riduzione urgente dei costi dei servizi e del personale delle società partecipate a partire dai dirigenti ed in particolare una riduzione netta sui fondi di produttività e contrattazione collettiva di questi ultimi fermo restando il loro livello di produttività, nonché una verifica e razionalizzazione degli uffici, una riduzione dei contratti di servizio e la dismissione immediata di fonti di costi impropri come, ad esempio, l'utilizzazione di mezzi di trasporto in dotazione agli stessi dirigenti. Durante la stessa seduta di quel Consiglio la Maggioranza votò contro sulla base di alcune dichiarazioni affidate all'Assessore al bilancio Logli Emanuele che ricordo in parte. "Bisogna traslare quello che è il ruolo e quella che è l'enunciazione con quella che è la realtà dei fatti perché sfido chiunque in questa sala a dichiararsi contrario a ridurre i costi delle partecipate. Qui però c'è da adottare un atteggiamento laico di fronte al problema. L'organizzazione degli uffici, i contratti di servizio, quello che è un mero ruolo gestionale appartiene all'Amministrazione aziendale, alla gestione. Un aspetto poi che occorre sottolineare è anche terminologico perché quando si parla di costi impropri la terminologia "costi impropri" non è della contabilità analitica aziendale, esistono i costi comuni e i costi vari, esistono varie fattispecie dimensioni di oggetto di costo che possono essere portate all'attenzione ma, abbiate pazienza, serve un minimo di competenza e conoscenza e non gettare lì concetti fraintendibili o senza significato perché su un qualunque manuale di economia aziendale la terminologia "costi impropri" non la troverete. Un ulteriore lacuna importante è l'assoluta assenza di riferimenti normativi in questo documento". Queste sono le parole dell'Assessore Logli nel Consiglio del 29 dicembre 2014. Per riassumere non è che la Maggioranza non fosse d'accordo per ridurre i costi delle partecipate e per dimostrare questo ha votato contro la riduzione di questi stessi costi che veniva proposta nella nostra mozione. È solo che il mio gruppo non aveva adottato un atteggiamento laico di fronte al problema. Inoltre mi fu ricordato a più riprese che "costi impropri" non era una terminologia economica e poco importa che tale espressione sia comunemente usata nelle mozioni parlamentari, anche ad opera di parlamentari del PD; evidentemente si tratta di tutta gente assolutamente ignorante come me. Fatto sta che la Maggioranza, ripeto, votò "no" per poi essere obbligata a ripresentare in ottemperanza all'articolo 1 comma 611 della Legge 190 del 2014 un piano di razionalizzazione delle società partecipate i cui scopi erano, proprio come previsto dalla Legge naturalmente, l'eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili al proseguimento delle finalità istituzionali ed il contenimento dei costi di funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni. Insomma, lungi dall'essere un mero ruolo gestionale che appartiene all'Amministrazione aziendale. Ancora per usare le parole dell'Assessore Logli "il compito di ridurre i famosi non economici in tutti i sensi costi impropri secondo la Legge spetta anche e soprattutto ai Comuni". Ritengo dunque che fummo profetici quando mesi prima presentammo la mozione che la Maggioranza respinse. Stiamo quindi a richiedere ora in virtù dei dettami legislativi in vista della scadenza del marzo 2016 che obbliga l'Amministrazione a rendicontare in maniera dettagliata alla Corte dei Conti quali tagli sono stati operati quali sono nel dettaglio le azioni intraprese dall'Amministrazione per giungere ad una riduzione, come previsto dalla Legge, dei costi inerenti agli emolumenti dirigenziali e benefit delle società partecipate del Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non mi dilungherò in tanti discorsi, prolusioni ed argomentazioni ma risponderò semplicemente con fatti anche per dimostrare che magari conta più rispondere nella concretezza piuttosto che in tante argomentazioni finora sentite. In particolare dall'inizio del nostro mandato per quanto riguarda la ATP gli amministratori adesso sono a titolo gratuito. Per quanto riguarda la società della salute i Sindaci revisori sono sotto gli standard di un 20%. Per quanto riguarda CONSIAG servizi comuni, nonostante il mutamento di compagine societaria con ingresso in particolar modo del Comune di Prato, voglio ricordare la norma che parametrò il 70% del Comune più grande quella che è l'indennità dell'amministratore unico e nonostante questo l'indennità dell'amministratore unico è parametrata su Sesto Fiorentino e non sul Comune più grande. Voglio ricordare interventi, anche questi, particolarmente importanti come per quanto concerne CIS l'equiparazione delle indennità dei dirigenti che ha comportato per un dirigente la riduzione dell'indennità sul lordo di un 30% circa. Voglio anche sottolineare come per quanto riguarda i premi di produttività ai dirigenti in accordo con il c.d.a. porremo specifica e attenta attenzione. Penso che piuttosto che

argomentare o portare tutta una serie di riferimenti come quelli dati magari quei riferimenti erano motivati, continuano ad esserlo e questi fatti penso siano adeguate risposte concrete a quelli che erano i nostri obiettivi e a quelli che penso siano gli obiettivi di tutti nella razionalizzazione e nell'ottimizzazione delle risorse, fatto che nessuno, tanto meno dalla Maggioranza, ha mai negato né la volontà, né l'obiettivo.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: La ringrazio per la spiegazione. Richiederemmo al più presto la documentazione relativa a quanto mi ha esposto e mi ritengo parzialmente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Passiamo ora al punto 2. "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto richiesta ulteriori chiarimenti progetto indagine CIS sulla discarica di ceneri nell'area di impianto di incenerimento". La parola nuovamente alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Provvedo alla lettura dell'interpellanza. Premesso che il giorno primo settembre 2015 si è tenuta presso il Comune di Montale la conferenza dei servizi relativamente al progetto indagine e monitoraggio dell'area industriale di discarica ceneri e scorie nella parte circostante l'impianto di termovalorizzazione, dato atto che al verbale di tale conferenza è allegata una nota ARPAT indirizzata al responsabile dei lavori pubblici e tutela ambientale Marino Antonelli in cui si legge quanto segue: "si trasmettono gli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati da personale tecnico di questo dipartimento in alcune postazioni poste all'interno dell'aria oggetto di indagine. Dalle analisi risulta che: 1) nei campioni di suolo identificati come S2S6 sono stati dimostrati superamenti della concentrazione soglia di contaminazione relativamente ai metalli cadmio, piombo, rame e zinco; 2) in tutti i campioni di acqua profonda prelevati da pezzometri si evidenzia il superamento della CSC relativa al manganese, nel peziometro S6 anche quella dei metalli antimonio, ferro e piombo. Alla luce di quanto sopra in relazione al comma 4 articolo 242 del DL 152/06 la società proprietaria del sito dovrà presentare l'analisi di rischio sito specifica per l'area risultata contaminata. Considerato che le parole e le analisi di ARPAT certificano la presenza di inquinanti nel terreno e nelle acque sotterranee smentendo le conclusioni dei progettisti incaricati dal CIS secondo i quali tutti i campioni di terreno o di acque sotterranee analizzate evidenziano il rispetto delle SC(?) previste dal DL 152/06, nonché nell'area investigata non è emersa la presenza di una discarica di scorie e ceneri e l'area risulta non contaminata come evidenziato dal Dcrt 384/199 in cui il sito viene escluso dalle aree da bonificare si richiede al Sindaco quali sono le motivazioni di una così profonda dissonanza tra le dichiarazioni dei progettisti incaricati e quelle dei tecnici ARPAT, se si è già provveduto alla predisposizione delle analisi di rischio sito specifica per i parametri che ARPAT ha rilevato essere superiori alla CSC, se in base alle dichiarazioni di ARPAT sulla presenza di inquinanti nelle falde sotterranee il Sindaco nella sua qualità di responsabile della salute pubblica ha valutato gli eventuali rischi per la salute dei cittadini ed ha preso gli opportuni provvedimenti, quali sono i tempi stimati per la conclusione della caratterizzazione del sito e relativa bonifica". Credo da parte del mio gruppo questa sia quanto meno la settima o sesta interpellanza presentata in sede consiliare da un anno e mezzo a questa parte a dimostrazione di quanto la situazione non sia a questo punto solo grave e confusa ma quanto assolutamente scandalosa, secondo noi, per il tempo anzitutto considerato che questa Amministrazione si è trovata ad affrontare questa problematica già dall'inizio del suo mandato e quindi ormai bene un anno e mezzo fa. Ancora non solo non siamo arrivati a nulla ma in questi verbali si continuano a leggere cose che rivestono un'assoluta valenza penale visto che l'inquinamento del suolo ed il potenziale inquinamento delle acque vanno ad influire direttamente sulla salute dei cittadini. Ricordo ai presenti che attualmente è all'attenzione della Procura della Repubblica, che a quanto sembra è assolutamente intenzionata ad aprire un fascicolo e quindi una denuncia in merito, un esposto del Comitato contro l'inceneritore di Montale nel quale si denuncia nero su bianco l'inezia di questa Amministrazione nel prendere le decisioni e soprattutto di imporsi sulla società partecipata. Le smentite in questo caso di ARPAT alle parole di CIS non sono solo sconvolgenti ma anche penalmente rilevanti. CIS aveva affermato che tutti i campioni di terreno e di acque sotterranee analizzati erano conformi ai dettami mentre ARPAT certifica l'esatto contrario e cioè il superamento della soglia di contaminazione relativamente a cadmio, piombo, rame e zinco per quanto riguarda la terra e manganese, antimonio, ferro e piombo nell'altro e di fronte a queste affermazioni il Sindaco e la Giunta stanno zitti. Il Sindaco non agisce in nome del principio di precauzione? Non si preoccupa di stabilire cosa sta succedendo? Forse è bene davvero che prenda tutto in mano la magistratura e che se ne occupi al più presto. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Riparto dalle ultime parole della capogruppo Bilenchi "è bene che se ne occupi la magistratura". Ha detto prima che c'è un esposto presentato, per cui attendiamo fiduciosi, se la magistratura se ne occupa, gli esiti con molta serenità e tranquillità anche perché sono valutazioni di un organo tecnico, valutazioni della conferenza dei servizi a cui fanno parte la ASL e la ARPAT oltre che al Comune. L'ARPAT che ha la responsabilità sull'ambiente ha chiesto un'analisi di rischio e quando si chiede significa che ci sono le condizioni quanto meno da appurare. L'analisi di rischio verrà presentata dal CIS entro il 15, verrà poi convocata di nuovo dal responsabile della conferenza dei servizi che si occuperà delle risultanze dell'analisi di rischio e in base all'analisi di rischio, che è il punto fondamentale, è l'atto con cui si prenderanno le dovute decisioni, le dovute prescrizioni che devono essere avvalorate dall'organo preposto che è

ARPAT. A questo mi attengo e credo che sia la forma più corretta e più giusta per un amministratore.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Continuo a rimanere basita, Sindaco, perché la responsabilità della salute dei cittadini credo sia in mano al Sindaco che hanno votato e che hanno messo dove lei siede adesso e non credo che ce l'abbia l'ARPAT che ha dato delle risposte quanto meno chiare, ha dato l'ordine dei medici, ormai sono risposte conosciutissime a tutti. Lei rimanda comunque e sempre le domande, non dà mai una risposta chiara, Sindaco. La responsabilità della salute dei cittadini ce l'ha lei come credo sappia bene come da Legge. Non è che me lo stia inventando in questo momento. Mi ritengo assolutamente non soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unità per Montale" ad oggetto sfioramento e relazione USL del 9.11.2015". Chi espone? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Spero di avere più fortuna nella puntualità delle risposte da parte del Sindaco rispetto a quella che ha avuto il capogruppo Bilenchi fino a questo momento perché se le interpellanze servirebbero proprio perché riportano delle richieste puntuali, proprio per ottenere delle risposte puntuali, mentre invece è consuetudine ed abitudine di questa Giunta rimandare sempre a qualcun altro o a qualche altra cosa. L'interpellanza, in particolare quella che vado a presentare, è una conseguenza di quella relazione USL del 9 novembre perché credo abbia evidenziato quello che da tempo ormai in questo Consiglio comunale si cerca, almeno i gruppi di opposizione, soltanto i gruppi di Opposizione, di portare all'attenzione, l'assoluta gravità della situazione contingente e qui "contingente" probabilmente forse fa un richiamo non voluto ma mi sembra a questo punto essenziale a quelli che potevano essere i provvedimenti che il Sindaco poteva adottare, in particolare le ordinanze contingibili ed urgenti e probabilmente la situazione che abbiamo vissuto l'avrebbe in qualche modo voluta e dovuta e quindi doveva essere un atto che il Sindaco doveva prendere e concretizzare. Salto tutte le premesse, che credo purtroppo siano fatti e atti ben conosciuti, nella nostra interpellanza abbiamo riportato interamente le risposte ad una precedente interpellanza del 3 novembre avente ad oggetto le cause di sfioramento perché comunque per migliore memoria e conoscenza di quelle che erano state le risposte date in quella sede a quella interpellanza e può servire anche per andare a dare dei richiami a quello che viene richiesto con l'interpellanza di oggi che vado ora a leggere nella parte delle richieste al Sindaco viste le premesse e la relazione USL3 Pistoia a firma della dottoressa Piccioli Paola e del dottor Cantini Stefano del 9.11.2015 allegata all'interpellanza. "Si chiede al Sindaco in qualità di Assessore all'ambiente, socio proprietario del CIS, membro del direttivo dell'ATO responsabile della salute dei cittadini, primo cittadino del territorio su cui insiste l'impianto, se ritiene ancora assolutamente conforme alle prescrizioni la condotta tenuta dal gestore..." Ricordo che nella relazione della USL3 che poi fa parte anche di una siccome mozione si fa a pagina 3 una precisazione e nel punto "prescrizioni AIA" la relazione USL dice: "non è stato ottemperato a quanto prescritto dall'ordinanza provinciale almeno per..." e qui sono elencati alcuni punti, "ritardo di comunicazione causa arresto tecnicamente inevitabile, durata del campionamento in continuo, non ottemperanza alle istruzioni di lavoro 19, ritardo delle trasmissioni agli enti di controllo dei risultati di monitoraggio e controllo". Quindi si chiede se ancora il Sindaco ritiene assolutamente conforme alle prescrizioni la condotta tenuta dal gestore, se ritiene convincenti le motivazioni addotte dal gestore, se sono state definitivamente ad oggi chiarite le cause dello sfioramento, se tutto quello che emerge dalla relazione USL del 9-11, in particolare perplessità circa la prima causa ipotizzata dal gestore, gravi carenze gestionali ed impiantistiche emerse dalla relazione ARPAT citata più volte nella relazione USL, perplessità circa la seconda causa ipotizzata dal gestore, mancato invio alla data del 9-11 del rapporto di prova già richiesto in data 15.10; B) non ottemperanza a quanto prescritto; C) informazioni comunicate con ritardo tale da non essere compatibili con atti che rivestono un carattere di urgenza ai fini di tutela della sanità pubblica, non individuazione delle vere cause del superamento, esatta segnalazione da parte del gestore del reale periodo di sfioramento avvenuto non a partire dal 15 luglio, bensì dal primo luglio fino al 14 - e anche questo lo dice la USL nella sua relazione così come dice anche che solo la valutazione comparata delle relazioni del gestore, 21 settembre e di ARPAT 15 ottobre, permette di conoscere il reale superamento dei valori avvenuto non a partire dal 15 luglio come segnalato dal gestore, bensì dal primo luglio. Quindi anche qui c'è un'informazione data dal gestore che non è coerente con quello che effettivamente è avvenuto, mancato invio del collaudo richiesto in data 2 settembre, mancato invio del rapporto di prova relativo alla fila Mesa numero 57, eventuale implementazioni, chiede sempre la relazione della USL, dei sistemi di monitoraggio e controllo, presupposto necessario al funzionamento dell'impianto definito dalla stessa USL3 di Pistoia "un'industria insalubre in prima classe inserita in contesto fortemente critico per la pressione ambientale". Si chiede nella nostra interpellanza se non possa essere considerata giusta causa per la risoluzione immediata del contratto con la Ladurner con conseguente richiesta di risarcimento danno sia per danno all'ambiente che alla salute dei propri cittadini ed anche in ultimo, ma solo in ultimo, quale danno di immagine del CIS. Questo perché? Perché se si mettono insieme tutte le criticità, gli inadempimenti e le omissioni che il gestore ha attuato per questa situazione, per questo evento così grave accaduto, come in qualunque contratto quando una delle due parti è inadempiente, è mancante, non risponde ai dettami del contratto firmato l'altra parte ha il diritto di risolvere il contratto e laddove ve ne sono i presupposti anche di richiedere il risarcimento del danno. Riteniamo, come credo il normale buon senso possa far ritenere, che questa sia non solo una causa giuridicamente valida per richiedere la risoluzione immediata del rapporto tra il CIS e la Ladurner ma anche per andare a richiedere i danni che questo comportamento non

corretto da parte del gestore ha creato sia all'ambiente, che alla salute dei propri cittadini, ed anche in ultimo, solo in ultimo perché rispetto agli altri due sicuramente ha un valore minore, il danno di immagine del CIS. Seconda richiesta: non ritenga neppure ora di intervenire presso tutte le sedi all'uopo deputate perché questo impianto trovi quanto prima la sua riconversione o chiusura definitiva e nel frattempo venga annullata l'autorizzazione a saturazione del carico termico a seguito della sentenza del TAR depositata il 29 giugno 2015. Anche qui più volte abbiamo avuto modo di presentare a questo Consiglio comunale interpellanze e mozioni che andassero in quella direzione dove si chiedeva al Sindaco di intervenire in tutte le sedi opportune perché questa autorizzazione emessa dal TAR nel giugno del 2015 venisse annullata e quindi il gestore non ne potesse trarre i benefici che lui ne può trarre nel caso in cui effettivamente la metta in pratica. A queste domande spero il Sindaco dia delle risposte puntuali. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco etti per la risposta.

**SINDACO:** La risposta del Sindaco in merito a questa interpellanza che prende spunto da due relazioni, da quella della ASL e da quella dell'ARPAT, una volta viste e visionate queste relazioni che sono state il frutto di diversi confronti che le amministrazioni di Montale, Agliana e Quarrata insieme alla partecipata hanno fatto con gli organi preposti, ci siamo preoccupati di investire il CIS di relazionarci su alcuni aspetti rispetto alla gestione e agli accadimenti svolti. Proprio oggi è arrivata da CIS una relazione tecnica e dobbiamo valutarla nei suoi aspetti; verrà messa già da domani sul sito, per cui come tutte le relazioni sarà visionabile, trasparente ed accessibile da tutti e insieme in allegato c'è anche una relazione descrittiva in merito al sistema di spegnimento di emergenza dell'inceneritore di Montale redatto dalla Ladurner. Questo lo abbiamo chiesto perché in contemporanea abbiamo investito per il problema delicato degli sforamenti e le emissioni nel mese di luglio ed agosto ed analisi fatte in continuo e abbiamo investito, in quanto dal primo gennaio 2016 avrà responsabilità e competenza per quanto riguarda l'autorizzazione integrata ambientale, l'Assessorato all'ambiente della Regione Toscana. Abbiamo fatto un incontro in Regione Toscana alla presenza dell'Assessore Federica Fratoni che ha convocato i tre Sindaci e gli organi preposti, ASL ed ARPAT, i funzionari della Provincia e della Regione. Questo tavolo è stato utile perché la Regione si è presa a carico questo problema. Le determinazioni emerse da questo tavolo in cui erano rappresentati tutti gli interessi è che verrà fatto un tavolo tecnico per sviscerare quelle che sono state in modo concreto e puntuale le cause ma ancor di più un tavolo tecnico che dia ai Sindaci, alla proprietà e ai cittadini delle risposte in merito alla tutela da avere nel futuro per quanto riguarda sia il monitoraggio che l'implementazione per quanto concerne tutto un aspetto che deve cautelare i cittadini nella salute. La mia risposta è questa. In base alle relazioni fatte sia da ASL che da ARPAT ci siamo mossi come forma cautelativa prima di prendere decisioni per avere delle argomentazioni certe e valutate da tutti gli organi preposti che mettano i Sindaci nella condizione ideale per prendere dei provvedimenti. Credo questa sia una forma corretta di gestione dei fatti. La mia risposta è in modo puntuale sulle tante questioni su cui già altre volte abbiamo risposto nell'interpellanza per quanto riguarda lo sforamento ma mi preme più che altro sottolineare che c'è un impegno delle Amministrazioni e mio personale a far sì che quanto prima si arrivi ad un tavolo tecnico, semmai si può convocare anche una Commissione nella quale sviscerare tutti questi argomenti per i quali ritengo ci sia bisogno di approfondimenti tecnici ed in questo contesto avere quelle implementazioni per quanto riguarda la gestione dell'impianto che tutelino i cittadini da possibili ricadute. Questa è l'azione che ci preme in questo momento fare per la quale vogliamo quanto prima arrivare a delle soluzioni. È chiaro che c'è bisogno di un confronto fra tecnici ed organi preposti. Questo percorso è già stato avviato. Ci siamo dati dei tempi per i primi dell'anno per avere delle prime risposte che poi saranno pubbliche, non è che teniamo niente di segreto perché qui c'è poco da tenere segreto. Per quanto riguarda la trasparenza abbiamo sempre avuto un comportamento lineare. Questa è la mia risposta. Faccio anche una richiesta, ce ne faremo carico, ai gruppi consiliari di prendere in considerazione una Commissione ad oc in cui si convocano gli esperti, i tecnici e gli organi preposti. In questa Commissione si valuteranno le implementazioni necessarie, quelle che i tecnici ci diranno sulla base delle quali prenderemo le dovute decisioni. Questo è il punto in questo momento che mi sembra un modo corretto di affrontare la questione. Ho letto da una vostra conferenza stampa che anche da tutti questi atti, da quello che risulta da vostre dichiarazioni, c'è stato un esposto presentato in Procura da quanto ho letto e quindi attendiamo anche in tal caso le valutazioni degli organi che saranno investiti.

**PRESIDENTE:** La parola alla Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Sindaco, se Lei attende la valutazione della Procura per assumere delle decisioni, Lei sa benissimo che nel 2015 siamo andati a sentenza definitiva sullo sforamento del 2007, poveri cittadini di Montale perché probabilmente saremo nel 2023, verrà riconosciuto lo sforamento ed i responsabili a quel punto ne dovranno rispondere penalmente e quindi auguro a Lei che a questo non si arrivi perché Lei come primo cittadino e come Sindaco del territorio su cui insiste l'impianto e come responsabile della sicurezza dei cittadini ne pagherà le conseguenze, Lei e probabilmente non l'Assessore all'ambiente di Agliana che sembra sia quello che detta la politica su questo impianto a tutti gli altri Sindaci. Rimandare ad una conferenza dei servizi di cui fanno parte gli organi preposti, mi pare anche tra l'altro leggendo il comunicato stampa che dava le presenze a quel tavolo che mancasse almeno una parte che forse è l'attore principale di questa, purtroppo, tragica commedia che era la Ladurner perché almeno qui, presenti all'incontro con l'Assessore regionale alla sanità i Sindaci dei Comuni, più quello di Montemurlo e i rappresentanti di ASL, ARPAT e CIS S.p.A.. Mi pare che il soggetto maggiormente interessato di questa interpellanza era per l'appunto la Ladurner

che, guarda caso, probabilmente è anche il soggetto che ha forse le maggiori responsabilità per ciò che è accaduto visto che era il gestore e quindi tecnicamente è lui il responsabile del buono e cattivo funzionamento di questo impianto. Un conto è essere invitato ed un conto è essere presente. Probabilmente per il fatto che era assente avrà avuto le sue buone motivazioni a non venire a codesto tavolo. Mi sembra che la Regione si svegli con un ritardo abissale perché mi pare la richiesta di incontro con la Regione sia partita dai tre Sindaci e quindi la Regione farà la sua parte e sempre nel comunicato stampa si legge che l'Assessore Federica Fratoni, che credo abbia piena conoscenza di quello che sta accadendo a Montale visto che ha fatto il Presidente della Provincia di Pistoia per lunghi anni conosce bene la nostra situazione, si metta a dire che la Regione farà la sua parte perché l'indagine epidemiologica è partita nel 2013 perché possa portare dei risultati, se questo è l'impegno della Regione aiuto... Si poteva fare benissimo a meno. Se si deve aspettare la conferenza dei servizi ed il tavolo tecnico... Lo si deve aspettare per che cosa? Per delle risposte che USL ed ARPAT hanno già date con delle relazioni gravissime?! Sindaco, non lo so, chi è il responsabile? Lei per prendere una decisione, per decidere cosa si deve fare di questo impianto, cosa si deve fare in una situazione così grave su cui ASL ed ARPAT mai come oggi si erano pronunciati, una relazione gravissima come questa non c'era mai stata. Una relazione così grave come quella emessa dall'ordine dei medici di Pistoia non c'era mai stata. Di fronte una situazione così grave Lei non è in grado di prendere una decisione perché si deve sentire con gli altri Sindaci, aspettare che gli altri Sindaci si riuniscano e dicano che cosa e come si deve dire, poi si deve aspettare che la Regione faccia un tavolo istituzionale, faccia un tavolo dei servizi... Sindaco, se qui casca il mondo lei che fa? Se domani abbiamo una frana che parte da Tobbiana e ci prende tutti che fa, aspetta la Regione per prendere delle decisioni o immediatamente interviene?! Si interviene su una frana e non si interviene immediatamente su quello che è accaduto?! Equivale a dire ai cittadini di Montale che per prendere una decisione in merito deve aspettare il tavolo tecnico della Regione Toscana e non ha risposto all'interpellanza perché le due richieste erano altre. Le chiedo: avete valutato di risolvere questo contratto con la Ladurner visti gli inadempimenti e la cattiva condotta, visto il fatto che l'altra parte del contratto non rispetta i suoi dettami, non è un buon gestore? Avete valutato non solo di risolverlo ma di rifare una richiesta di risarcimento danni che forse ci servirebbe anche per estinguere quei maledetti mutui e finalmente porre la parola fine a questo inceneritore? La seconda domanda era: ha valutato a questo punto di andare, lì sì presso tutte le sedi opportune, certo, alla Regione e in tutte le altre sedi perché questa sentenza del TAR che permette alla Ladurner di andare al massimo carico termico di intervenire perché questa sentenza venga in qualche modo disattesa e ribaltata? Lei non ha risposto e non sono soddisfatta.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto differenze fra durata effettiva dei campionamenti AmesA e tempi di modalità dell'impianto nello stesso spazio temporale. Chi espone? Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Grazie, Presidente. Premesso che analizzando quanto riportato nei rapporti di prova rilasciati da Ecostudio S.p.A. relativi ai campionamenti AmesA si sono riscontrati notevoli scostamenti tra la durata effettiva dei campionamenti, che dovrebbero essere campionamenti in continuo, e i tempi di attività dell'impianto nello stesso spazio temporale al netto di eventuali fermate della linea interessata al prelievo riportati nei report come evidenziato nello schema sotto riportato dove sono riportati a titolo esplicativo solo alcuni casi presi in esame - ma tutti i casi sono uguali a questo intendiamoci - che in tutti i casi esaminati i tempi di attività della linea sono superiori ai tempi effettivi di campionamento come se in particolari condizioni di esercizio dell'impianto l'analizzatore si arrestasse per riprendere a funzionare appena l'impianto torna alle normali condizioni di esercizio. Qui c'è lo specchietto. Tenendo conto che il campionamento AmesA dura circa 15 giorni si hanno solo in questi 7 - 8 - 10 casi che ho riportato scostamenti che vanno dalle 61 ore, cioè l'impianto ha viaggiato 200 ore e il campionamento è durato 139 ore, per portare un esempi, oppure di 19 ore, 15 ore o 6 ore variabili. Questi scostamenti ci sono sia nel periodo in cui l'impianto ha viaggiato in continuo senza fermate, sia nei periodi dove magari ci sono state delle fermate e delle ripartenze. Interpelliamo il signor Sindaco per sapere a cosa sono dovuti questi scostamenti anche di oltre 60 ore in 15 giorni tra la durata effettiva del campionamento AmesA e i tempi di attività effettiva dell'impianto dello stesso spazio temporale al netto di eventuali fermate, se corrisponde a verità che l'analizzatore AmesA durante la campionatura si arresta automaticamente quando la temperatura di esercizio dell'impianto scende sotto un determinato valore, che è 850 gradi credo, per riprendere a funzionare quando tale valore viene nuovamente superato. Gli 850 gradi sono i gradi di sicurezza in cui teoricamente non dovrebbero nascere le diossine. Questa è l'interpellanza. Non so se ho tempo per fare un breve commento. Con questa interpellanza, intendiamoci, non intendo assolutamente rimettere in discussione il rispetto da parte del gestore delle prescrizioni AIA e della Legge in quanto il campionamento in continuo tipo AmesA non ha ancora un protocollo di riferimento, né specifici obblighi legislativi e questo genera difficoltà nell'interpretazione e gestione dei dati e dovrebbe, come riporta la delibera della Regione Toscana, la 272 del 2008, costituire solo uno strumento di valutazione a livello sperimentale dell'andamento degli inquinanti nel tempo di stima delle emissioni annue ma non di utilizzo alternativo al metodo ufficiale. Anche nell'AIA i metodi di campionamento non sono indicati ma rimanda tutto a un allegato del DL 152 del 2006; anche lì tutto è confuso e non c'è nessuna indicazione precisa. In sintesi manca una norma a livello nazionale ed europeo che prescriva i metodi di campionamento e proprio per questo, perché non ci sono norme che dicono il contrario, i campionatori AmesA secondo me dovrebbero essere sempre in funzione quando l'impianto è attivo. Così sembra non essere visti i discostamenti rilevati non solo negli esempi riportati nel prospetto dell'interpellanza ma in tutti i casi, sempre, e questo fa pensare che il campionatore nei cosiddetti periodi transitori vada in stand by per

riprendere a funzionare quando l'impianto torna nei normali parametri di funzionamento. Questi periodi transitori, secondo quanto affermano esperti del settore, se intendono le fasi di avvio e di arresto o quando si verificano situazioni anomale tipo abbassamento della temperatura, della velocità dei fumi, variazione della percentuale di ossigeno, cioè nelle condizioni in cui è probabile un aumento della produzione di diossina. Inoltre i valori ottenuti che sono valori medi del periodo, non sono quelli all'istante ma è la media dei quindici giorni, con il campionamento in continuo Amesa dovrebbero essere più elevati rispetto a quelli ottenuti con il metodo discontinuo ufficiale di 8 ore riferiti allo stesso periodo temporale perché essendo, quello Amesa, un rilevamento di emissioni nel lungo periodo può rilevare anche emissioni dovute ad un funzionamento anomalo dell'impianto che non sono rilevati dal metodo discontinuo, quello ufficiale, anche perché - ve lo posso garantire di persona perché nella mia passata esistenza la mia ditta era soggetta ad AIA ed era soggetta a prelievi ufficiali come questo, quando si facevano prelievi ufficiali si cercava sempre di lavorare nelle migliori condizioni e lo stesso faranno anche lì. Infatti i prelievi ufficiali non li fanno il secondo giorno che sono ripartiti ma aspettano sempre il terzo o il quarto giorno dopo che l'impianto ha ripreso a funzionare come scritto anche nella lettera di Ladurner per ripartire dopo gli incidenti di agosto. Gli accertamenti ufficiali si fanno nelle condizioni operative migliori dell'impianto, cioè i risultati dell'Amesa dovrebbero essere peggiori rispetto sempre a quelli ufficiali e così non è; addirittura talvolta sono migliori o se sono peggiori lo sono leggermente. Questo fa pensare che nei passaggi critici il campionatore si arresta e questo spiegherebbe anche quegli scostamenti fra i tempi di funzionamento dell'impianto ed i tempi di funzionamento del campionatore. Cosa succede - domanda finale - in quelle 60, 15, 20 ore che l'impianto ha viaggiato mentre il campionatore è stato fermo? Questo è il succo di tutta la domanda. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Confermo quello che diceva il Consigliere Fedi; effettivamente questi scostamenti si sono verificati proprio perché quando c'è anche il fermo per manutenzione ordinaria... Per esempio nelle 60 ore verificate ho chiesto ai tecnici di CIS di relazionarmi su questo fatto e mi hanno riferito che in queste 60 ore ci sono state due giorni di manutenzione della linea durante i quali non c'è campionamento. La valutazione del Consigliere Fedi è corretta perché quando ci sono i fermi programmati non c'è il campionamento. Questo è nell'autorizzazione AIA dove è prevista tale procedura. Di fatto dobbiamo operare nell'autorizzazione integrata ambientale e quello è il punto nodale. Per tornare a quello che diceva il Consigliere Fedi all'inizio della presentazione dell'interpellanza faceva riferimento alla Legge regionale sulla valutazione su cosa è effettivamente l'analisi in continuo, con queste analisi in continuo quali sono le prescrizioni che eventualmente l'autorità competente può fare. Le analisi in continuo purtroppo, perché di fatto la realtà è questa, non ha continuato la Legge nel passaggio successivo... Questo anche per riprendere le valutazioni della capogruppo Risaliti su ciò che un Sindaco può fare effettivamente ed in base a che cosa. Se uno continua poi in riferimento alla Legge regionale quando parla delle analisi in continuo il risultato delle analisi condotte sulle fiale dei campionatori in continuo non può essere utilizzato per l'accertamento di avvenuto superamento dei limiti di Legge, né per attestare la corretta o meno condizione dell'impianto. Non è una cosa da poco questa. Le criticità ci sono ma bisogna essere consapevoli che queste analisi in continuo hanno questo limite che non accertano effettivamente e non danno quella garanzia che ci sono stati sforamenti e essi non sono considerati a norma legale. Lo dice la Legge stessa e non è un fatto di poco conto. Il risultato delle analisi condotte sulle fiale dei campionatori in continuo non può essere utilizzato per l'accertamento dell'avvenuto superamento dei limiti di Legge, né per attestare la corretta o meno conduzione dell'impianto. Credo si concorda sul fatto che gli sforamenti che ci sono stati sono stati in continuo. Quando poi ci sono state le analisi in discontinuo hanno dato esiti sotto la soglia di attenzione per quanto riguarda le emissioni dei parametri furani e diossine. La situazione è questa anche dal punto di vista normativo. Siamo in una situazione non di semplice attuazione per quanto riguarda gli organi... Quanto meno date atto di questa situazione. Le criticità che si leggono nella relazione di ARPAT e di ASL e proprio per questo vogliamo risposte certe e qualificate su queste criticità.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, sono stato abbastanza chiaro e ho detto che questi sforamenti di 60 ore ci sono al netto dei tempi di fermata; se ci dicono che sono stati fermi due giorni quelli sarebbero 62 più 48, quelli sono già stati detratti dalle 61 e quindi queste 61 ore, come le 19 e le 20 prima, sono al netto delle fermate perché in quella delle 19 ore e 2 minuti che è il periodo dal 15-5 al 30-5 non c'è nessuna fermata. Anche in questo periodo c'è scritto, se guarda a destra, in quella delle 19 ore, "nessuna fermata". Dove ce ne sono 15 "nessuna fermata", nell'ultima quindicina di settembre sono 10 - 12 ore e non c'è nessuna fermata. Significa che nell'arco di questi quindici giorni quando succedono certe cose secondo me e secondo gli esperti che sono andati a trovare mi dicono che quando succede che l'impianto può produrre diossina si ferma. Il discorso che lei diceva che questi non valgono ufficialmente lo sappiamo tutti e infatti la Regione Toscana stessa dice che sono uno strumento di valutazione a livello sperimentale dell'andamento degli inquinanti nel tempo ma se quando ci sono gli inquinanti questa si ferma e lavora soltanto quando gli inquinanti non ci sono cosa valuta? Questa è una presa in giro ed una spesa di soldi inutile. La normativa la Regione Lombardia l'ha fatta. La Regione Lombardia, ho qui l'atto e se lo ritrovo glielo do, nel 2012 ha detto che questi devono campionare sempre, specificando "anche nei momenti di fermata e di riavvio", specificato nel decreto della Giunta regionale. Questo per supplire a questo fatto. Perché, cosa dice? Se non ci sono indicazioni di Legge l'AIA potrebbe benissimo dire "a quella metti i parametri, modula l'impianto che non si fermi mai o che si fermi invece che a 849 gradi quando ce ne sono 400

gradi, invece che immediatamente sotto". Le analisi Amesa vanno sempre bene. Addirittura certe volte, ho cercato di dirglielo, sono migliori di quelle ufficiali delle 8 ore che, ripeto, si fanno sempre, le facevo io e loro non sono più furbi di me, nelle migliori condizioni di lavoro perché quella è un'analisi ufficiale ed anche Ladurner quando ha fatto il crono programma ha scritto, se lei va a leggere, "riaccensione dell'impianto il giorno X, analisi ufficiale dopo almeno tre giorni dell'impianto a regime" perché magari se lo fanno il giorno successivo c'è il pericolo che questo valore sia sballato. Su questo punto penso si farà una mozione per cercare di impegnare il Sindaco ad agire, magari attraverso la Fratoni, perché per fare un decreto di Giunta regionale uguale a quello della Lombardia. Grazie.

PRESIDENTE: Come si dichiara?

CONSIGLIERE FEDI: Molto parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo ora a trattare le mozioni. Punto 5 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto gravi fatti di Parigi, educazione alla tolleranza e all'intercultura". È stata ritirata questa? Non lo sapevo. Mi ha mandato una comunicazione? Non l'ho ricevuta. Non ho avuto comunicazione. È ritirata, bene, ne prendiamo atto e passiamo al punto 6 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto affidamento gestione impianto termovalorizzatore". Chi espone? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che la gestione della conduzione dell'impianto alla Ladurner è stata conferita per la prima volta nel 2009 quando ultimati i lavori di ristrutturazione dell'impianto è iniziata la fase di collaudo della linea realizzata e che in tale fase la conduzione dell'impianto doveva essere effettuata in 48 ore ed in questo caso la Ladurner l'unico abilitato a gestire le attrezzature sino all'emissione del relativo certificato di collaudo, che erano state date ampie assicurazioni che l'affidamento sarebbe durato solo il tempo necessario al collaudo dell'impianto e che successivamente era previsto che lo stesso fosse nuovamente attivato alla gestione di CIS S.p.A. come previsto dagli atti autorizzativi e come ampiamente riportato sulla stampa del periodo e che addirittura comunicati stampa dello stesso CIS, che a fine 2011 si sono concluse le prove di collaudo funzionale. Considerato che al contrario di quanto più volte affermato anche dopo il collaudo è stato confermato l'affidamento, questa volta oneroso della gestione dell'impianto alla Ladurner S.r.l. per gli anni 2012 - 2013, nel 2013 la gestione dell'impianto è stata messa a gara giustificando tale scelta con la necessità di individuare nuove modalità di gestione in grado di garantire il rispetto delle vigenti normative ambientali e di garantire il funzionamento continuativo dell'impianto, che tale aggiudicazione comporta per il gestore un utile di esercizio ipotizzabile in quasi 1 milione di euro per CIS S.p.A. ha un maggiore costo di pari entità, visto l'atteggiamento tenuto dal gestore sia nelle recenti vicende dei valori anomali delle diossine riscontrate dalle analisi quando pur non essendo stata individuata l'origine di tale anomalia in spregio al riconosciuto principio di precauzione ha richiesto con determinazione tramite i propri legali la riattivazione della linea 1 facendo prevalere la logica del profitto sulla difesa della salute pubblica sia nel caso dei valori di ammoniaci superiore ai limiti autorizzati scoperta il 23 settembre dai tecnici ARPAT senza che il gestore si fosse accorto di niente, che quanto riporta la relazione ARPAT del 12 ottobre che nelle sue conclusioni evidenzia preoccupazioni sull'affidabilità della gestione dell'impianto anche per la non chiara individuazione delle cause effettive delle emissioni anomale verificatesi in agosto, la conclusione della relazione della ASL3 del 9.11.2015 che dice che essendo un impianto un'industria insalubre di prima classe inserita in un contesto fortemente critico per la pressione ambientale si rende indispensabile garantire nel tempo il buon funzionamento dell'impianto nel suo complesso, garanzia che evidentemente secondo la ASL oggi non ritiene che ci sia, preso atto che anche la Legge di stabilità 2015 prevede il contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate, che come si evince dalle deliberazioni del c.d.a. di CIS S.p.A. e delle assemblee dei soci CIS S.p.A. ha difficoltà a far fronte al rimborso dei finanziamenti alle condizioni attualmente previste dal contratto in essere e per questo ha dovuto chiedere la rimodulazione dei piani di ammortamento degli stessi, che pure in un risparmio significativo di circa 1 milione di euro sui costi di gestione da destinare all'abbattimento del debito sarebbe estremamente importante. Per intenzione espressa dal Presidente di CIS S.p.A. e riportata su "Il Tirreno" del 19 ottobre 2013 di riprendere la gestione diretta dell'impianto alla scadenza del contratto con la Ladurner a fine 2016 e l'intenzione ribadita durante la riunione congiunta delle Commissioni 1 e 4, seduta del 22 maggio 2015, di quanto ha detto il Sindaco di Montale durante la seduta del Consiglio comunale del 14-9-2015 quando auspicava la titolarità dell'AIA tornasse a CIS S.p.A. affinché potesse riprendere la gestione dell'impianto, che il comunicato congiunto dei Sindaci di Agliana, Quarrata e Montale emesso dopo avere preso visione della relazione dell'ARPAT del 12 ottobre riporta che i Sindaci ritengono doveroso anche sulla scorta degli elementi fin da ora in loro possesso avviare una stringente riflessione quanto più ponderata e circostanziata possibile in vista della scadenza del prossimo anno del contratto che lega CIS S.p.A. alla Ladurner per la gestione dell'impianto, che CIS S.p.A. è una società in house e come tale ai fini del controllo analogo tutte le decisioni più importanti devono essere sempre sottoposte al vaglio preventivo dell'ente pubblico affidante ed in questo caso anche al Comune di Montale che deve essere in grado di indirizzare tutta l'attività sociale attraverso gli strumenti previsti dall'ordinamento, ritenuto che in coerenza a quanto sopra esposto oggi è necessario e indispensabile che alla scadenza del contratto di affidamento della conduzione dell'impianto con la Ladurner a fine 2016 CIS S.p.A. riprenda la gestione diretta del termovalorizzatore sia per motivi economici che di sicurezza il Consiglio comunale di Montale impegna il signor Sindaco di Montale a proporre nell'ambito dell'assemblea dei soci S.p.A. gli atti deliberativi necessari affinché CIS S.p.A. si attivi per formare ed individuare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto nei

tempi utili per poter riprendere la conduzione diretta dello stesso alla scadenza del contratto con la Ladurner a fine 2016". Rapidamente questa mozione era già stata presentata nel corso del Consiglio comunale del 3 novembre. In quella circostanza su richiesta del Sindaco fu ritirata per vedere se in sede di Commissione si poteva trovare un testo condivisibile tra Maggioranza ed Opposizione, in particolare sull'impegno del Consiglio comunale avrebbe dovuto approvare. Nel testo della precedente mozione ricordo si chiedeva al Sindaco l'impegno di portare nell'assemblea dei soci una delibera con la quale veniva ordinato a CIS S.p.A. di attivarsi per individuare o formare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto. Questa era stata la motivazione ufficiale per cui CIS S.p.A. aveva deciso di mettere a gara la conduzione dell'impianto stesso. Come temevo in sede di Commissione non è stato raggiunto nessun accordo in quanto la nostra Maggioranza nella figura del Sindaco oltre a richiedere la modifica del corpo della mozione, e su questo punto potevamo anche raggiungere un accordo, si poteva anche cancellare tutto e dire "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco" con un'impegnativa e basta; si chiedeva invece di cassare l'impegno della mozione come presentato da noi e di sostituirlo con "si impegna il Sindaco - più o meno era questa - ad avviare una stringente riflessione quanto più moderata e circostanziata possibile in vista della scadenza nel prossimo anno del contratto lega CIS S.p.A. alla Ladurner per la gestione dell'impianto". Esattamente era la frase riportata nel documento congiunto dei tre Sindaci emessa dopo essere venuti a conoscenza della relazione ARPAT. Perché il Consiglio comunale dovrebbe discutere ed approvare una mozione con la quale si impegna il Sindaco a fare una cosa che lui stesso ha già detto di voler fare? Addirittura comunicato ufficiale. Che cosa vuol dire avviare una stringente riflessione quanto più ponderata e circostanziata sull'argomento? Niente. Mi meraviglierei se su un argomento così importante come la produzione dell'impianto i Sindaci non facessero nemmeno una riflessione. Tralasciando per motivi di tempo e tornando all'impegno richiesto, cioè alla richiesta al Sindaco di farsi promotore nell'assemblea dei soci di una delibera che impegna CIS S.p.A. a formulare o individuare figure dirigenziali che siano in grado di gestire l'impianto, non vedo dove siano le difficoltà. Se Lei, signor Sindaco, come sembra, ritiene opportuno che CIS riprenda la gestione diretta dell'impianto e se gli altri Sindaci non sono d'accordo la proposta che chiediamo a Lei di fare non passerà e se ne assumeranno le responsabilità loro e Lei nel frattempo ha fatto l'interesse dei cittadini. Mi fermo qui perché mi auguro che la mozione sia approvata stavolta anche perché ho l'impressione che senza un'azione stringente da parte dei Sindaci con CIS S.p.A. arriveremo a fine 2016 e l'affidamento della gestione dell'impianto sarà prorogata di un altro anno come già prevede il contratto in essere. Ricordo che ci sono anche grossi impegni finanziari perché la Ladurner era creditrice solo a fine agosto, solo per fatture derivanti dalla gestione dell'impianto di 4 milioni e 132mila e 299euro e quando si arriverà a fine 2016 sicuramente saranno di più perché sembra che Ladurner faccia da polmone finanziario a CIS S.p.A. se gli permette di dilazionare i pagamenti così e nel frattempo vende i crediti che ha verso CIS S.p.A. ad una banca. Anche su questi rapporti finanziari tra CIS S.p.A. e la Ladurner prima o poi bisognerà fare chiarezza. Spero che la mozione venga approvata. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi aspettavo ci fosse un intervento da parte del gruppo di Maggioranza, ci saranno sicuramente dopo perché sarebbe anche doveroso sapere quello che questa Amministrazione intende fare in merito ad un argomento così importante. Perché dice bene il Consigliere Fedi quando auspica che più che una stringente riflessione sia veramente un'azione stringente altrimenti a forza di pensare arriveremo a dicembre 2016, tanto ormai è già finito il 2015, a passo svelto stiamo andando verso il 2016, arriveremo a fine settembre e probabilmente questa decisione da parte dei Sindaci ancora non sarà stata presa. Sarebbe intanto interessante sapere se da quando fu presentata la mozione, poi ritirata per i motivi che il Consigliere Fedi ha esposto, perché c'era impegno di arrivare ad avere una condivisione per quanto riguarda sia il testo che l'impegnativa ma capisco che bene ha fatto il nostro Consigliere a ripresentare la mozione pur variando l'impegnativa da "ordinare" a "proporre" e ben si conosce la differenza dell'un termine rispetto all'altro, ha fatto bene a ripresentarla perché un conto è arrivare ad una condivisione del testo ed altro è cassare completamente l'impegno e sostituirlo con un impegno che comunque anche moralmente il Sindaco aveva già preso, se non fattivamente, con le dichiarazioni stesse date alla stampa nell'ottobre del 2015, quindi già due mesi fa. Sarebbe interessante sapere se nel frattempo dei passi avanti in merito a questa stringente riflessione sono stati fatti, se i Sindaci si sono nel frattempo riuniti, hanno affrontato l'argomento, che cosa è emerso nelle riflessioni del Sindaco in merito alla futura conduzione dell'impianto anche e soprattutto alla luce, perché credo la madre di tutte le riflessioni che di questi tempi ci dovevano essere e sicuramente ci saranno state va ricondotta a quello che è accaduto tra il luglio e l'agosto di questo anno perché mai, se non si ritorna indietro di quasi dieci anni, un fatto grave si era ripresentato. Alla luce di tutto ciò immagino e penso che i Sindaci, che sono anche i proprietari dell'impianto in quanto rappresentanti pro tempore dei Comuni proprietari soci al 100% della società, quindi aventi diritto e potere di poter condurre e comandare quella società, di impartire le linee di indirizzo, immagino che proprio per la loro funzione, per il potere che loro hanno, sicuramente questa riflessione avrà fatto dei passi avanti ed avrà già stilato un programma, un comportamento, un obiettivo. Se davvero si vuole arrivare a riportare la gestione di questo impianto, finché sarà funzionante ed aperto, tutti ci auguriamo per un tempo quanto più breve possibile, ma i fatti ci smentiranno sicuramente, se si vuol riportare ad una conduzione diretta probabilmente migliore di quella fino ad oggi da parte della Ladurner, o che è stata in quest'ultimo periodo, incontri tra i Sindaci ci saranno stati, decisioni sul tavolo ne saranno state messe e sarà interessante ascoltare quello che il Sindaco, anche Assessore all'ambiente, si riconduce tutto alla stessa persona, saprà in qualche modo informarci e si capirà se questa stringente riflessione, se questi propositi



espressi due mesi fa, hanno portato a dei risultati e ad un possibile auspicabile diverso comportamento in merito alla gestione e quali sono gli step, quello che è il programma e attraverso quali passi si arriverà al risultato di riportare e tornare alla conduzione diretta dello stesso. Credo non si possa che non essere d'accordo su questo impegno perché va da sé che queste differenti posizioni, figure e soggetti con interessi assolutamente contrapposti perché la Ladurner è una società commerciale che fa business, ha come unico obiettivo uno scopo di lucro, cosa assolutamente diversa e che non può esistere in un settore come quello in cui va ad operare il nostro impianto dove l'obiettivo principale deve essere quello di causare meno danni possibili all'ambiente ed alle persone. È evidente, è banale, che questa contraddizione tra i due soggetti, questa contrapposizione, debba essere superata e che quindi l'impianto torni ad essere condotto direttamente proprio perché in questo caso l'antitesi tra gli interessi contrapposti viene eliminata e l'unico obiettivo e scopo sarà arrivare ad una conduzione quanto più equilibrata, quanto meno dannosa, se vogliamo, quanto più corretta, attenta e rispettosa di tutte quelle che devono essere le prescrizioni, il loro rispetto, proprio perché deve in qualche modo raggiungere la sua fine, spero e ci auguriamo tutti quanto più prematura possibile, con l'estinzione di tutti i debiti, la sua riconversione, ecc., ma nel frattempo sia da un punto di vista finanziario, perché se quanto indicato dagli esami e dagli studi fatti dal Consigliere Fedi effettivamente se anche non è 1 milione ma sono 900mila o 800mila, quello che può essere un risparmio di ordine economico e finanziario, certamente ci può aiutare proprio per raggiungere quel fine non ultimo di andare verso l'estinzione dei debiti che sembra fino oggi sia stato forse il motivo principale per cui non siamo arrivati ad una scissione dell'impianto. Se questa è la volontà più volte ribadita anche da lei, Sindaco, immagino che nel frattempo da quando da settembre - ottobre 2015 altri passaggi sarebbero stati fatti e sarebbe interessante ascoltare i risultati degli incontri dell'assemblea dei soci, degli incontri fatti dai tre Sindaci.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il mio gruppo non posso che esprimermi a favore di questa mozione sia per quanto scritto al suo interno, sia per quanto già detto dal Consigliere Fedi e dalla capogruppo Risaliti. Visto quanto successo le ultime dichiarazioni dell'ordine dei medici di Pistoia ma soprattutto le relazioni di ASL ed ARPAT che certificano l'incapacità dell'attuale gestore di condurre efficacemente un impianto definito senza mezzi termini insalubre e quindi potenzialmente pericoloso per la salute della cittadinanza, a nostro avviso è urgente che ci si impegni a portare a termine quanto indicato nella mozione e cioè ad attuare tutti gli atti deliberativi necessari affinché si possa in tempi utili riprendere la conduzione diretta dell'impianto, questo allo scadere del contratto con la Ladurner. Questo sia per motivazioni economiche, infatti il risparmio sarebbe notevole come già detto, e soprattutto per motivazioni tecniche e pratiche. È ora che CIS riprenda in carico l'impianto e soprattutto che i dirigenti unitamente al primo cittadino di Montale, a cui la Legge affida la responsabilità ultima di questo impianto, ritornino ad essere responsabili di ciò che accade in merito all'inceneritore. Un milione e mezzo di euro che grava tutto sulle tasche della cittadinanza, a nostro avviso, è troppo ed è troppo considerando che in ultima istanza serve solo ai dirigenti della partecipata per allontanare da sé le responsabilità civili ma soprattutto penali che derivano dalla gestione dell'impianto perché a questo serve la gestione della Ladurner, non certo a garantire un migliore funzionamento dell'inceneritore visto che ARPAT ha elencato senza mezzi termini tutta una serie di criticità che dimostrano che l'impianto è assolutamente fuori controllo. Un impianto definito da ASL un'industria insalubre di prima classe inserito in un contesto fortemente critico per la pressione ambientale. Tra l'altro nella mozione si solleva una questione non di poco conto laddove si dice che l'affidamento sarebbe durato solo il periodo necessario al collaudo dell'impianto e che successivamente era previsto che lo stesso fosse affidato nuovamente alla gestione di CIS. Questa questione del collaudo ci sembra centrale. Se accertato, Sindaco, che siano state inviate ad ASL e ARPAT tutte le documentazioni relative all'avvenuto collaudo, ci auguriamo di sì, altrimenti a nostro avviso si aprirebbe un'ulteriore pagina non solo scandalosa destinata a riempire a lungo le pagine dei giornali. In ogni modo, tornando a quanto richiesto dalla mozione presentata, crediamo sia finito il tempo delle riflessioni, Sindaco, finito anche il tempo dei tavoli e dei tavolini che lasciano il tempo che trovano a questo punto. È necessario prendere delle decisioni subito, per usare un'espressione cara al suo Renzi che però spesso non rientra nel suo vocabolario, né nel suo modo di agire, che mi sembra più orientato a volte ad una pericolosa riflessione. Non sempre la riflessione è un pregio, signor Sindaco, lo è quando dura poco altrimenti diventa un'azione colpevole a nostro avviso. Anticipo da adesso la dichiarazione di voto e mi dichiaro favorevole alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco Betti.

SINDACO: In merito alla gestione futura dell'impianto di proprietà dei tre Comuni questa gestione affidata ad una società esterna è una gestione che viene da anni che è stata reiterata durante il mandato dell'Amministrazione di Centro Destra per motivi a cui accennava il Consigliere Fedi. Avevo chiesto nel passato Consiglio comunale di rimandare in Commissione perché poteva trovare la condivisione piena anche del nostro gruppo un'impegnativa... come ho detto anche nel Consiglio comunale, è agli atti, accettando di rimandarla in Commissione presupponeva che anche il Consigliere Fedi fosse d'accordo per le motivazioni che ho espresso per rinviarla in Commissione. Poi non c'è stato l'accordo e siamo qui di nuovo. Le valutazioni che aveva espresso in Consiglio comunale la volta precedente avevo detto che sarei stato favorevole ed il mio gruppo avrebbe votato la mozione se c'era un'impegnativa meno stringente perché chiede al Sindaco di impegnare l'assemblea nella ricerca di personale o di formare personale. Avevo detto "l'impegno del Sindaco è quello alla prima assemblea utile dei soci di iniziare una discussione tra i proprietari

dell'impianto insieme al Consiglio di amministrazione sulla gestione futura una volta che scade il contratto in essere che scade alla fine del 2016 con la società Ladurner". In un Consiglio comunale di mesi fa avevo espresso, o forse in una Commissione, non ricordo, l'opinione che sarebbe stato opportuno che l'autorizzazione ambientale tornasse ad essere del CIS e non tanto della società Ladurner. Questo non è stato nel corso degli anni per varie decisioni che di sicuro non sono di nostra responsabilità ma da parte della Provincia che ha tuttora la responsabilità dell'autorizzazione integrata ambientale. Per tornare sulla gestione è chiaro che come Sindaci ci stiamo interrogando sul futuro della gestione stessa dell'impianto ma è discussione da approfondire in tutti i suoi aspetti essendo un approccio non semplice e facile fermo restando che personalmente ritengo occorra anzitutto riappropriarsi di un'autorizzazione integrata ambientale, primo passo utile, e lavorare affinché CIS ritorni a gestire l'impianto. Ribadisco la mia posizione espressa nel Consiglio precedente. Non mi trovo d'accordo sull'impegnativa stringente di impegnare il Sindaco nella prima assemblea utile dei soci a formalizzare l'impegnativa nella mozione presentata fermo restando il mio impegno affinché si vada verso un indirizzo nel riappropriarsi della gestione dicendo anche, come ha giustamente espresso il Consigliere Fedi che è già passato da questa dinamica, come diceva in Commissione è già passato da questi momenti decisionali, momenti che implicano una visione più allargata a complessa di quella che è non semplicemente il formare un dirigente o un operatore. È ben consapevole il Consigliere Fedi che è una dinamica molto più complessa e soltanto per questo chiedevo ci fosse un'impegnativa politica che impegnasse il Sindaco in questa direzione. Così non è stato e mi spiace. Il Consigliere Fedi ha voluto ripresentare in forma stringente ma la mia posizione rimane inalterata rispetto a quella espressa nel Consiglio precedente.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi per la replica.

CONSIGLIERE FEDI: Per prima cosa le replico almeno si tagli la testa al toro e spero non tornarci sopra sul fatto dell'autorizzazione. Questa è la Legge, dopo gliela do, aggiornata al DL 46 del 2014. Articolo 29 nonies del DL 152/2006 comma 4: "nel caso in cui intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale". Perciò questo problema non c'è, basta un'autocertificazione e il CIS ritorna nella titolarità. Qual è il problema? Quante volte Le ho detto, signor Sindaco, mi consenta dirglielo, che non ci sono problemi sulla titolarità dell'AIA perché basta un'autocertificazione e CIS ne ritorna proprietario?

SINDACO: La gestisce.

CONSIGLIERE fedi: Certo! Come può CIS avere la titolarità dell'AIA se non gestisce? Quella spetta al gestore. Anche sui moduli della Regione e della Provincia c'è scritto "il gestore richiede l'autorizzazione" e non "la proprietà". Su questo punto questa è la Legge.

SINDACO: Lo so...

CONSIGLIERE FEDI: Lo sa... Sindaco, un minuto fa ha detto una cosa per un'altra, ha detto "spero che ritorni nella..."

PRESIDENTE: Finiamo con calma.

CONSIGLIERE FEDI: Nel corso del passato Consiglio, pur sollecitandola, non mi ha dato un impegno ben preciso che voleva mettere e quando mi dice che l'impegno che lei voleva assumere, che sarebbe un impegno politico, che è quello che aveva detto "impegna il Sindaco ad avviare una riflessione" come impegno politico è molto leggerino. C'era un'altra cosa cui volevo rispondere ma non la ricordo, eventualmente gliela dirò nella fase finale. Mi sembra alla fine dei giochi Lei rinunci ad esercitare il suo ruolo di Sindaco e di proprietario dell'impianto perché se non si sente in grado di andare nell'assemblea dei soci per fare una proposta, signor Sindaco, che cosa ci va a fare? Aspetta le proposte di Agliana, di Fragai? Forse lui le farà ma non nel senso di questa strada che sembra anche lei voler seguire. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti per il secondo giro di interventi.

CONSIGLIERE RISALITI: Sinceramente ha ragione il Consigliere Fedi, si dice una cosa e alla fine se ne vuol fare un'altra o si vuol far credere di volerla fare e poi alla fine non ci si crede nemmeno per quello che si vuol far credere. Lei o non ha letto l'impegno, Sindaco, o non ha neanche ascoltato mentre lo leggeva il presentatore della mozione perché dice, tra l'altro, "a presentare alla prima assemblea utile". Intanto lo ha detto Lei, non c'è scritto nell'impegnativa, e poi menomale a presentarla alla prima assemblea utile perché se si aspetta l'ultima probabilmente siamo a gennaio del 2017 ed il rinnovo automatico del contratto alla Ladurner è avvenuto. L'impegno è "a proporre", quindi dice bene Fedi, se non siamo neanche in grado come Sindaco proprietario socio a fare una proposta nell'ambito dell'assemblea dei soci di CIS. È bene ribadire l'impegnativa perché se voi come gruppo di Maggioranza non siete disposti a votare neppure questo impegno mi dite come fate a dire ai vostri cittadini che voi comunque questo impianto lo volete dismettere, che volete cambiare la cosa, che rientra nel vostro programma? Se non votate neanche questa...? Un'impegnativa dove si

dice "a proporre", non "a ordinare", "nell'ambito dell'assemblea dei soci CIS gli atti deliberativi necessari affinché CIS si attivi per formare o individuare nuove figure". Questa tra l'altro è un'impegnativa che potevate fare voi perché le nostre sono più concrete. Qui il Consigliere Fedi vi ha voluto bene, ha cercato davvero di farvi votare una mozione, è stato davvero troppo diplomatico e sembra davvero una mozione vostra da quanto non dice praticamente niente dal punto di vista degli impegni. "Gli atti relativi necessari affinché CIS si attivi per formare o individuare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto nei tempi utili...", quindi non vi dà neanche una scadenza. Dice "impegnatevi a formare le persone entro aprile del 2016"? Dice "no, il tempo sarebbe stato troppo breve". Vi dice "nei tempi utili per poter riprendere la conduzione diretta dello stesso alla scadenza del contratto con Ladurner a fine 2016". Per quella data qualcuno dovrà essere formato se davvero neanche nei vostri intendimenti c'è quello di riportare la gestione all'interno del CIS perché se non è formato a quella data come si fa a pensare di farlo gestire a qualcuno che non è formato? Mi pareva un'impegnativa che non impegnava il Sindaco e che in questo caso forse meritava una migliore lettura, forse una maggiore attenzione, forse una maggiore considerazione anche politica. Perché, voglio dire, Sindaco, se voi non votate questa impegnativa come fa il cittadino che vi legge sul giornale a credere che farete questa stringente riflessione per arrivare al prossimo anno in vista della scadenza del prossimo anno del contratto a riportare la gestione in casa? Non può, veramente non può credervi. Questa è la dimostrazione che quello che dite è semplicemente un modo per prendere tempo, per rinviare e rimandare. Si arriverà al 31.12.2016, "non ce l'avremo fatta, si è cercato però non si è avuto il tempo e quindi non si può fare altro che rinnovare il contratto alla Ladurner" che nel corso del 2015 ne ha davvero combinate di tutte per farsi levare questo mandato e per far risolvere quel contratto. Quello che si diceva nell'interpellanza presentata ad inizio del Consiglio e che anche quella ha avuto probabilmente nessuna attenzione da parte vostra perché anche nelle risposte si è capito che non erano probabilmente neanche state lette le richieste perché le risposte sono state di tutt'altro tenore su tutt'altro argomento. Sull'AIA mi sembra abbia confermato bene il Consigliere Fedi che viene volturata al gestore dell'impianto e che quindi non si deve aspettare l'AIA per cambiare il gestore altrimenti si sta una vita a girarsi intorno e non ci si prende mai. È chiaro che prima l'azione deve essere quella che si porta alla modifica della gestione, quindi riportare la gestione all'interno, e automaticamente ci sarà la volturazione dell'AIA. Tra l'altro immagino che all'interno di CIS ci siano persone che nel corso di questi anni hanno collaborato ed affiancato i tecnici della Ladurner e che quindi ci siano già dei soggetti che hanno delle conoscenze, una preparazione tecnica, che hanno in questi anni lavorato insieme ai tecnici professionisti della Ladurner e quindi ci sarà sicuramente qualcuno che ha una preparazione e un'esperienza maturata nel corso di questi anni che avrà altre necessità di formazione. In qualche modo in questo anno, avendo tutto un anno davanti, potrebbe crearsi quel team e quei manager che abbiano caratteristiche e professionalità certificate perché non è che gli si dia in mano la macchinina a pedali ma una macchina ed un impianto che sappiamo bene quanto impatto abbia sull'ambiente, sul territorio e sulla salute dei cittadini. Per cui certamente bisogna vada in mani sicure e non in mani incerte. Direi che questa impegnativa forse sarà bene farci un'ulteriore riflessione, signor Sindaco, Assessori e Consiglieri tutti del gruppo di Maggioranza perché mi pare risponda esattamente alle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco e che possa trovare l'accoglimento di tutto il Consiglio comunale perché mi sembrerebbe molto grave che da parte vostra ci fosse un voto contrario ad un impegno che il vostro e nostro Sindaco ha già preso qualche mese fa.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Rimango come sempre basita soprattutto di fronte al fatto che di fronte ad una mozione del genere non ci siano interventi a parte quello del Sindaco da parte degli altri Consiglieri di Maggioranza. Sono d'accordo con la capogruppo Risaliti nel dire che l'impegno non pareva nemmeno a me così stringete, era l'ennesima occasione di fare qualcosa di buono che mi sembra vada di nuovo persa. Mi chiedo se di fronte a tutti i dati che abbiamo ad oggi non vuole, signor Sindaco, dimostrare qualcosa, dare un segnale forte ai cittadini e votare a favore di questa mozione proprio per dare un segnale forte e per dire che questa Amministrazione sta pensando alla loro salute e al futuro dell'inceneritore. In campagna elettorale mi sembrava le premesse fossero altre, premesse che ora vedo vanno vanificate ogni qualvolta venga presentata una mozione che riguardi il futuro dell'inceneritore. Confermo il mio voto favorevole alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Il Consigliere Fedi può procedere alle conclusioni.

CONSIGLIERE FEDI: Onestamente a questo punto ho la certezza che anche nel 2017 la Ladurner gestirà l'impianto almeno nell'ultimo anno aggiuntivo del contratto perché vedo non c'è la volontà politica o la riflessione del Sindaco più interessato affinché CIS riprenda la gestione diretta dell'impianto. Se su CIS non c'è un'azione veramente stringente da parte dei Sindaci proprietari CIS non lo riprende e ha tutto l'interesse affinché la Ladurner continui a gestirlo. Soprattutto dopo la condanna di tipo del Capocci per lo sforamento del 2007 penso che nessun dirigente attuale di CIS abbia voglia di prendersi la responsabilità della conduzione dell'impianto e che sia più sicuro e comodo affidarla ad una società come la Ladurner che sul proprio sito aveva, e penso abbia ancora, scritto che una delle attività della società è assumere la gestione diretta degli impianti di smaltimento dei rifiuti con l'assunzione di tutte le responsabilità civili e penali che ne possono derivare. Oltre a questo c'è anche il problema finanziario. A fine agosto CIS era debitore nei confronti della Ladurner di oltre 4 milioni. Questa è una cifra in continua crescita che parte dal milione e 408 del 2013 ai tre milioni e 452 di fine 2014. Se a fine 2016 CIS veramente volesse riprendere la gestione diretta dell'impianto cosa

farà la Ladurner o la banca che ha acquistato il debito? Il rapporto si interrompe e naturalmente chiederà di essere saldata. CIS S.p.A. con che pagherà, con i certificati verdi?! Probabilmente non sarà in grado di farlo ed allora la Ladurner chiederà il fallimento o è più probabile che chieda di continuare a gestire l'impianto e prima o poi le rate le riscuoterà. CIS comunicherà ai Sindaci proprietari che non ha la figure dirigenziali in grado di gestire l'impianto e di essere costretta a prolungare l'affidamento alla Ladurner come previsto dal bando di almeno un ulteriore anno e poi si vedrà. Questa è la mia sensazione, è brutta, ma purtroppo per andare avanti a questo punto siamo stati costretti a darla perché ci hanno detto "per motivi di sicurezza", ora si ripresenteranno con gli stessi motivi. Ho cercato di mettervi sull'avviso di questo ma mi sembra non abbiate capito la lezione. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione di cui al punto 6. Favorevoli? 5. Contrari? 9. Il Consiglio non approva. Mozione di cui al punto 7...

(Applausi dal pubblico).

PRESIDENTE: Per favore, silenzio, altrimenti non si può continuare il Consiglio comunale. Non si possono fare applausi in questo contesto.

(Applausi)

PRESIDENTE: Il Consiglio è sospeso finché non c'è silenzio. Riprendiamo. Passiamo al punto 7 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto la relazione ASL ed il parere dei medici provincia di Pistoia, prese di posizioni immediate". Espone la Consigliera Bilenci.

CONSIGLIERE BILENCI: Non leggerò l'intera mozione ma inizierò dai tre punti del "preso atto". "Preso atto che le relazioni di ASL ed ARPAT evidenziano senza alcun dubbio una scorretta gestione dell'impianto, l'inaffidabilità tecnica dell'impianto stesso, una gestione dell'ultimo episodio di sfioramento in cui sono ancora molti i lati oscuri da chiarire e di cui non sono state ancora attribuite le responsabilità tecniche, amministrative e penali, che l'impianto è assolutamente fuori controllo e soggetto a sfioramenti, che si sono verificati innegabili danni alla salute dei cittadini, salute costantemente posta a rischio, che l'impianto così come definito da ASL è un'industria insalubre di prima classe inserita in contesto fortemente critico per la pressione ambientale e la sua insalubrità è aumentata dall'autorizzazione e saturazione del carico termico di cui l'articolo 35 del cosiddetto sblocca Italia costituisce la fonte legislativa, il parere dell'ordine dei medici di Pistoia conferma che l'impianto di incenerimento è nocivo per la salute pubblica, ritiene che l'indagine epidemiologica in corso non produrrà dati significativi stante il modo in cui è stata condotta e le patologie prese in considerazione del tutto insufficienti e che pertanto decade l'assioma più volte espresso dai Sindaci che l'impianto chiuderà se l'indagine darà risultati preoccupanti. Si è verificato fino ad ora un silenzio assordante da parte delle autorità tecniche, sanitarie ed amministrative. Gli episodi di sfioramento verificatesi nel 2007 sono equiparabili a quelle avvenute pochi mesi fa, l'impianto è lacunoso sia dal punto di vista strutturale che gestionale, c'è bisogno di informazione scientifica indipendente, partecipazioni e controlli dell'inquinamento e trasparenza nel fornire i dati in quanto i ritardi, le emissioni ed i silenzi minacciano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Considerato che il Sindaco è il legale garante dal punto di vista amministrativo, civile e penale della salute pubblica secondo l'articolo 50 comma 5 del DL 267/2000 il Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo può adottare i provvedimenti contingibili e urgenti con le finalità di reprimere e prevenire i pericoli che minacciano la pubblica incolumità, che il Consiglio di Stato in una sentenza del 18 maggio del 2015 ha dato piena applicazione al principio di precauzione che fa obbligo alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la salute pubblica, per la sicurezza per l'ambiente ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio di precauzione, che in tale sentenza sopra richiamata si legge che l'applicazione del principio di precauzione comporta che ogni qualvolta non siano riconosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche anche nei casi in cui i danni siano poco conosciuti e/o solo potenziali. Il Sindaco ha il dovere di intraprendere azioni in favore e difesa della salute dei suoi cittadini e in caso di sussistenza di un concreto pericolo per l'ambiente e dunque per la salute pubblica può adottare accorgimenti volti a prevenire a tutela dell'igiene e della salute pubblica situazioni di inquinamento. Tale potere è in atto fin dal momento della richiesta di attivazione dell'impianto. Si impegna il Sindaco sulla base delle affermazioni di ASL, ARPAT e ordine dei medici di Pistoia a valutare la possibilità di fermare l'impianto fino a che non vi saranno certezze sulle cause dello sfioramento e le

cause che lo hanno provocato non saranno definitivamente rimosse, a valutare e intraprendere azioni legali contro Ladurner per tutto quanto esposto da ARPAT relativamente alla mal gestione delle procedure di controllo e gestione dell'impianto, a farsi garante di un invio rapido e veloce della documentazione già richiesta o che sarà richiesta dagli enti preposti, si veda relazione ASL, anche attraverso un richiamo forte e deciso del gestore e chi di competenza, ad emanare un'ordinanza sindacale urgente per la limitazione di ortaggi prodotti nei pressi dell'impianto, a farsi portavoce in tutte le sedi istituzionali e legali della contrarietà a quanto prescritto in materia di incenerimento dei rifiuti nel cosiddetto "sblocca Italia" le cui conseguenze negative sono state riconosciute dalla stessa ASL. Tutto quanto enunciato in questi ultimi punti la mozione è riassuntivo di ciò che precede e cioè i punti salienti che caratterizzano le relazioni di ASL ed ARPAT e in ultimo dell'ordine dei medici di Pistoia". Questa secondo me è una mozione piuttosto anomala perché? Perché è assolutamente incredibile che a mesi ormai di distanza dagli episodi di sforamento e davanti alle prese di posizione esplicite degli enti preposti alla preservazione dell'ambiente e della salute pubblica, nonché anche l'ordine dei medici della Provincia di Pistoia, questa Amministrazione nella persona del suo Sindaco che è il rappresentante legale della salute dei propri cittadini non si sia ancora mosso dal punto di vista fattivo ma solo a parole e neanche parole chiare a nostro avviso. Non sono state emanate né ordinanze contingibili, né urgenti come la situazione avrebbe richiesto, né sono stati assunti altri tipi di decisioni non dico a soddisfazione del principio di precauzione ma di quanto prescrive la Legge in merito alla preservazione della salute pubblica che è un atto che rientra nei compiti primari del Sindaco. Citerò per chiarezza alcune delle normative in merito. I primi sono naturalmente gli articoli 216 e 217 del TULPS che recitano quanto segue: "il Sindaco è titolare del potere di vigilanza sulle industrie insalubri e pericolose e come tale ha il compito di prescrivere accorgimenti relativi allo svolgimento di attività volti a prevenire a tutela dell'igiene e della salute pubblica situazioni di inquinamento. Tale potere è esercitabile in qualsiasi tempo, sia nel momento in cui è richiesta l'attivazione dell'impianto, sia in epoca successiva. Presupposto per l'esercizio di un sì fatto potere è la sussistenza di un concreto pericolo per l'ambiente e dunque della salute pubblica da valutare previa consultazione ed avviso degli organismi competenti in materia sanitaria e ambientale, ASL e ARPAT. Tale potere, il cui mancato esercizio è punibile penalmente, è esercitabile anche in presenza di altre norme specifiche in materia di inquinamento. Sindaco, il parere di ASL e di ARPAT è arrivato e mi pare abbastanza forte quanto chiaro. ASL e ARPAT non hanno né il compito, come lei sa, né il potere di dire che l'impianto deve essere chiuso, atto che manca, Sindaco, e di cui ad oggi, a meno che non ci sia sfuggito qualcosa, non abbiamo notizie. Andiamo avanti citando dalla sentenza del TAR regionale della Puglia del maggio 2015 che ha condannato un Sindaco della Provincia di Taranto sulla base di un ricorso fatto da un comitato cittadino per non avere emanato ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire, limitare ed eliminare i gravi pericoli che minacciano la salute dei cittadini ma soprattutto al fine di evitare ulteriori gravi danni in materia ambientale di sicurezza alimentare. L'inerzia protratta del Sindaco si configura come violazione del principio comunitario di massima precauzione degli articoli 50 e 54 del TUEL e dell'articolo 217 del Testo Unico delle leggi sanitarie. La violazione è aggravata dal fatto che a fronte dell'istanza comunicatogli dal comitato ricorrente e dai gruppi di opposizione in Consiglio comunale non risulta che il Comune abbia mai adottato a riguardo alcun provvedimento. Il Sindaco nella sua veste agisce quale autorità sanitaria locale chiamato ad esercitare poteri, doveri di controllo a tutela dell'ambiente e della salute pubblica anche in caso di persistenze inerzia dei competenti organismi regionali e statali nelle suddette materie. Tale potere è esercitabile dopo avere consultato e ricevuto avviso dagli organismi competenti in materia sanitaria ed ambientale. Credo, Sindaco, non necessario essere laureati in giurisprudenza per capire che il limite penale per quanto riguarda Montale crediamo sia stato oltrepassato. Non solo ASL e ARPAT hanno fornito il loro parere, che non starò qui a citare di nuovo, ne abbiamo già parlato stasera, ma lo ha dato anche l'ordine dei medici. Secondo me, secondo noi, aveva l'obbligo al momento in cui ha ricevuto il primo di questi pareri di emanare subito un'ordinanza contingibile ed urgente che fermasse l'impianto e questo fino a che le cause dello sforamento non fossero state chiarite. È questa l'unica azione che corrisponde alla salvaguardia della salute pubblica di cui parla la Legge e non le riflessioni e non le riunioni, non i tavoli, non la Provincia e nemmeno Regione. La responsabilità penale della salute pubblica, come ha ricordato lo stesso Sindaco di Agliana durante il Consiglio comunale tenutasi la scorsa settimana, e tutta in capo a lei e lo ha affermato rispondendo ad una mozione in cui si richiedeva il perché a norma di Legge non avesse agito per fermare l'impianto. La risposta è stata: "la competenza amministrativa e penale è in capo al Sindaco di Montale", non a lui, non a quello di Quarrata e non a quello di Montemurlo, non all'insieme dei tre Sindaci proprietari. La responsabilità civile e penale è sua, Sindaco, ed è una responsabilità che per ora lei colpevolmente ha disatteso tanto che ci è toccato presentare un esposto alla Procura della Repubblica che naturalmente è stato accolto. Faccia quindi adesso una cosa giusta, Sindaco, anche se in ritardo, faccia quello che la Legge prescrive ed emani subito un'ordinanza contingibile ed urgente con la quale si fermi subito l'impianto. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Solo due parole per chiarire una questione. Il fatto che vengano aperti tavoli non solo a livello comunale e quindi più stringente a livello territoriale tra i Comuni interessati alla proprietà dell'impianto ma anche a livello regionale non sono tavoli dove si va ad apparecchiare, a preparare fogli, pratiche ed atti che poi rimangono vani e carta vuota ma sono tavoli nei quali, per forma anche cautelativa, le Amministrazioni non da sole, quindi non solo la politica, ma insieme ai tecnici quali ASL e ARPAT anche vanno a sottolineare e a vagliare tutti i dati riportati in questi mesi e le relazioni fatte dagli organi preposti. Sembra, da quanto appurato stasera anche durante la discussione della mozione precedente, da quando sia accaduto il fatto di questa estate rispetto allo sforamento che l'Amministrazione non si sia presa in carico alcuna responsabilità e nessuna azione rispetto a quella che potesse essere

una risoluzione, cosa assolutamente non vera. La volontà anche da parte della Regione di essere presente ed in capo dal primo gennaio, farlo precedentemente quando la funzione dell'ambiente passerà definitivamente alla Regione rispetto alla Provincia, va anche in questo senso, quello di coadiuvare l'Amministrazione non rispetto alle decisioni o quant'altro ma anche rispetto alla comprensione insieme ai tecnici di quanto sia la lettura dei dati che sono stati recepiti. Dopodiché si fa tanto riferimento alla questione della Procura. Non vorrei sbagliarmi ma mi pare di ricordare che nel comunicato stampa durante la presentazione dell'esposto fatto si sia parlato del fatto che il Consiglio comunale non fosse più la sede nella quale venisse discusso, si dovesse discutere sull'argomento e quindi mi pare una sorta di esautorazione del Consiglio comunale stesso rispetto ai propri atti di indirizzo e quant'altro. La capogruppo Bilenchi con il suo intervento di adesso ha avvalorato questa tesi dicendo che la Procura parlerà e la Procura sancirà rispetto alle decisioni che verranno prese in merito quali siano state le gravi mancanze di atti, di prese di posizione, di chiusura o meno, di questa Amministrazione rispetto a quanto in oggetto.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera. Ringrazio Sinistra Unita per avere presentato questa mozione a mio avviso ben fatta, studiata nei minimi dettagli e purtroppo agghiacciante nei contenuti. L'ordine dei medici infatti con la propria relazione datata 13.11.2015 ha preso una posizione precisa in merito alle emissioni in atmosfera di diossine e furani da parte dell'inceneritore di Montale avvenute dal primo luglio al 14 agosto e ciò in virtù di una profonda preoccupazione da parte dei cittadini, dei comitati e dei medici stessi, lo leggiamo nell'incipit della relazione. La relazione dell'ordine dei medici di Pistoia desta profonda preoccupazione. Dopo avere attentamente letto la suddetta relazione ho avuto, come dire, la certezza che quanto sostenuto e contestato dal mio gruppo consiliare e comunque da tutti i gruppi di Opposizione fin dal primo momento in cui è circolata la notizia di un nuovo sfioramento da parte dell'impianto era la verità. Anche l'ordine dei medici nella predetta nota ha rilevato infatti che la linea 1 desta preoccupanti condizioni di scarsa affidabilità, i superamenti registrati per macro e micro inquinanti dimostrano gravi lacune sia nella struttura impiantistica che nell'applicazione del sistema di gestione, i fermo impianto sono eccessivi e rischiano di diventare la fonte principale di inquinamento. La ricostruzione dell'ordine dei medici non lascia alcun dubbio e denuncia a gran voce le criticità che anche il mio gruppo consiliare aveva già ampiamente sollevato direi invano in quanto il Sindaco, la sua Giunta, nonché il tutto il gruppo consiliare di Maggioranza, anche nel precedente Consiglio comunale quando abbiamo dibattuto l'argomento inceneritore non ha preso alcuna posizione in merito, non ha votato le nostre mozioni finalizzate a dare maggiore tutela alla salute dei cittadini ed un maggior controllo dell'impianto. Non è chiaro l'appello fatto dai medici ai Sindaci? Cosa le occorre, signor Sindaco, oltre a questo appello per attivarsi e per tutelare la nostra salute? Sinceramente ho già espresso anche nel precedente Consiglio comunale le mie preoccupazioni non solo da Consigliera comunale ma da cittadina e le voglio ribadire anche stasera perché il nostro territorio è devastato da questo impianto. Gli eventi occorsi questa estate sono gravissimi; non lo dico io ma i medici al quanto preoccupati della salute dei cittadini di Montale, lo afferma l'ARPAT. Qui si continua a dire "gli enti preposti ci devono dire se sedere ai tavoli". Ma quali tavoli? Si sono già espressi in modo chiaro e inequivocabile. Ad oggi Vi ricordo vi è completa mancanza di certezze sulle cause dell'incidente. La stessa ARPAT nella propria relazione del 12 ottobre sottolinea la superficialità con cui sono state condotte le analisi delle cause che hanno portato allo sfioramento. Sempre nella predetta relazione ARPAT afferma che un impianto come quello di Montale necessita di una implementazione nel proprio sistema gestionale. Cosa ci occorre di più? Credo, signor Sindaco, che questa sera debba dimostrare che anche lei è preoccupato della nostra salute e conseguentemente mi auguro che condivida questa mozione, una mozione dove le viene chiesto di valutare la possibilità di fermare l'impianto fino a quando non vi siano effettive certezze sulle cause dello sfioramento. Mi sia consentito anche sottolineare il punto 2 dell'impegnativa. Signor Sindaco, valuti effettivamente con gli uffici, con un suo legale di fiducia, la possibilità di intraprendere azioni legali contro Ladurner, la valuti tale possibilità nell'interesse dei montalesi. Non vi è dubbio che nella fattispecie vi sia una mala gestio nelle procedure di controllo e gestione dell'impianto. Non lo dico io. Da ciò derivano delle responsabilità come ha spiegato bene la capogruppo Risaliti nella presentazione dell'interpellanza a cui lei non ha dato alcuna risposta. Ripeto, valuti questa impegnativa. Condivisibili tutte le altre impegnative che troviamo nella mozione ad eccezione, secondo il nostro gruppo consiliare, dell'impegnativa dove si dice di emanare ordinanze sindacali urgenti per la limitazione di ortaggi prodotti nei pressi dell'impianto. Secondo il parere del nostro gruppo consiliare occorrerebbe valutare di chiedere un aggiornamento alla ASL dell'ultima relazione che, vado a memoria, credo sia del novembre 2014 protocollata ad ASL, così da prendere provvedimenti solo dopo la lettura della relazione aggiornata. Questo credo che sia importante e per questo motivo chiediamo un emendamento a questa mozione, quindi di eliminare questa impegnativa e di inserire un'impegnativa al Presidente della Commissione Ambiente prima dell'impegnativa al Sindaco a richiedere l'aggiornamento dell'ultima relazione ASL protocollata nel novembre del 2014 da poter prendere provvedimenti solo dopo la lettura della relazione aggiornata. Faccio appello, Sindaco, a quanto detto. Legga questa mozione con attenzione, valuti l'impegnativa e dimostri di aver compreso l'appello dell'ordine dei medici e condivida tale mozione attivandosi fin da subito al fine di dare concrete risposte ai cittadini montalesi, risposte dovute, Sindaco, perché la salute, come ho sempre sostenuto, non è né di destra, né di sinistra, né di centro, né di qualsiasi colore politico e la salute deve essere tutelata da qualunque parte politica. Grazie.

PRESIDENTE: Se ho ben capito lei ha proposto un emendamento. Me lo può rileggere, per cortesia?

CONSIGLIERE BRUNI: Ad eliminare nell'impegnativa il capoverso "ad emanare un'ordinanza sindacale urgente per la limitazione di ortaggi prodotti nei pressi dell'impianto" e di spostare l'impegnativa prima dell'impegnativa al Sindaco "si impegna il Presidente della Commissione Ambiente a richiedere l'aggiornamento dell'ultima relazione ASL protocollata nel novembre 2014 così da prendere provvedimenti solo dopo la lettura della relazione aggiornata".

PRESIDENTE: Proseguiamo con la discussione. Prego, capogruppo Risaluti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sinceramente mi sembrerebbe, mi parrebbe, che di fronte ad una mozione e comunque di fronte alla generalità della discussione che abbiamo avuto stasera in Consiglio comunale, ovvero più che discussione mi sembra ci siano stati interventi da parte dei proponenti e risposte da parte del Sindaco o dell'Assessore che era tenuto a rispondere. Altra discussione non ce ne è stata perché addirittura su una mozione nessun intervento è stato fatto dal gruppo di Maggioranza o perché non c'era niente da dire, o perché forse era meglio stare zitti così si evitava anche di esporsi in qualche frase che forse non poteva tornare utile successivamente. Mi meraviglio non ci sia stato un intervento sulla mozione precedente e che solo per questa mozione ci sia stato l'intervento da parte della capogruppo Scirè semplicemente per dire che comunque il tavolo istituzionale o il tavolo tecnico non è un'apparecchiatura di stoviglie. Me lo immagino, ci eravamo arrivati anche noi. Non solo non lo riteniamo utile proprio perché anche se non è addobbato a stoviglie è addobbato di carte, non lo riteniamo utile in questa situazione, in questo tema perché, come diceva nel suo intervento la Consigliera Bruni non c'è da attendere al tavolo istituzionale che gli organismi preposti si esprimano e facciano le loro relazioni perché allora qui davvero o si vuol far finta di non capire, si vuol far finta di non saper leggere, si vuol far finta che tutto non sia accaduto, che la ASL non abbia fatto una relazione gravissima mai fatta nei tempi precedenti a significare che quello che è accaduto, il comportamento tenuto, le omissioni che ci sono state, i dati confusi che forse sono stati dati artatamente confusi perché si legge in un passaggio "solo se si mette a confronto la relazione del gestore del 21 settembre e quella di ARPAT del 15 ottobre si riesce a capire il reale periodo di superamento dei valori". Vuol dire che o c'è stata negligenza da parte del soggetto che doveva fornire i dati, perché incapace, o c'è stata negligenza subdola per cui si fa finta di non sapere perché si vuole celare qualcosa di molto più grave ed importante. Capogruppo Scirè, non c'è da aspettare che gli organismi preposti chiamati a esprimersi, a trarre le loro conclusioni e a fare le loro richieste, perché poi la ASL fa anche altre richieste dicendo "guardate, ancora non si sa esattamente quali sono state le cause dello sfioramento, ancora non ci avete consegnato le relazioni che vi abbiamo chiesto ormai quasi due mesi fa". L'avrete letta; voglio dire, immagino il mio Sindaco responsabile della mia salute, della quale forse potrebbe anche non preoccuparsi ma di quella di tutto il resto dei cittadini immagino sia suo primo pensiero farlo, avrà letto queste relazioni. L'Assessore all'ambiente ed anche Sindaco le avrà lette, l'Assessore alla protezione civile, l'Assessore al sociale, l'Assessore alla cultura, il capogruppo di Maggioranza, gli altri Consiglieri del gruppo di Maggioranza avranno letto queste relazioni ritenendole una denuncia grave di quello che è successo, avranno tratto delle conclusioni da queste relazioni, si saranno fatti portatori verso anche gli altri Sindaci e verso il CIS. Ho detto tante volte il CIS pare un'entità astratta, un marziano, un Ufo, un pianeta lontano da noi verso cui è difficile entrare in relazione, ed è vero, ma di fronte a fatti così gravi il nostro Sindaco non può aspettare il tavolo istituzionale, non può aspettare che la Regione lo convochi per poi farne un tavolo tecnico. Per quale motivo? Abbiamo già le relazioni e non c'è bisogno che qualcun altro le porti. Leggiamole. Non le abbiamo lette finora? Leggiamole. Mi sembrerebbe grave che ancora oggi non si fossero lette. Se si fossero lette e ad oggi non siamo ancora in grado di prendere una decisione, di comunque apportare delle soluzioni, non siamo in grado neanche di prendere un impegno, Sindaco, a proporre al CIS di preoccuparsi di cominciare a formare qualcuno. Non siete in grado di votare a favore di questa mozione tutto il gruppo di Maggioranza? Non avete fatto una riflessione? Non vi siete chiesti "forse questa mozione sarebbe bene votarla perché alla fine la stringente riflessione è più stringente del blando impegno che questa mozione prevedeva"? Non c'è stato un Consigliere di Maggioranza o un Assessore che abbia pensato di votare questa mozione? Tutti d'accordo nel votare la contrarietà ad un impegno che non era neanche tale; pur di votare contro, pur di non prendersi neanche un blando impegno votate all'unanimità la contrarietà alla mozione precedente. Veramente credo che sia scandaloso che non riusciate a prendere un minimo di impegno e che facciate un intervento dicendo che il tavolo istituzionale ci vuole perché si devono aspettare gli organismi. Secondo voi coi tempi che ha la Regione e che avete anche voi, scusate, Ve lo devo dire, arrivare a dicembre del 2016 e non avere neanche preso una decisione è di una semplicità estrema. Questo accadrà perché se dal 2013 non abbiamo ancora i dati dell'indagine epidemiologica e ci è voluta la Fratoni Assessore regionale per dire "ora si sta sollecitando per ottenerli", mi dico, dove vogliamo andare? Che Giunta e che Amministrazione abbiamo se di fronte a fatti gravi come quelli accaduti fino ad oggi non siete in grado neanche di prendere un impegno a proporre al CIS di procedere alla formazione di qualcuno in grado di gestirlo? Questa mozione immagino avrà, mi smentirete mi auguro, la stessa sorte della precedente. Mi pare che invece affermi nelle impegnative, dati oggettivi, non è pensiero della Bilenchi, né del suo gruppo, la mozione è stata costruita sulla base di relazioni degli organismi preposti, non c'è neanche da dire che venga inficiata da una posizione politica diversa dalla vostra, ci si limita alle affermazioni di ASL, ARPAT ed ordine dei medici perché non dimentichiamoci quanto sia stato importante e grave il comunicato dell'ordine dei medici dove, tra l'altro, di cose gravi, serie ed importanti ne dice più di una. Aveva manifestato invano la netta contrarietà a questa concessione della sentenza TAR di arrivare a 220 tonnellate al giorno ed invocando prudenza ed assunzione di responsabilità da parte dei decisori adducendo la fragilità del territorio di Agliana e Montale. A ciò vanno aggiunti i dati di qualità dell'aria del bollettino regionale di ARPAT che vede la centralina di

Montale situata in via di Compiterra, vicino la scuola, primeggiare per gli sforamenti per le PM10 con zone industriali ad alto traffico urbano anche per l'emissione di PM2.5 più correlate all'inceneritore, viene superato il limite massimo annuale. In questo silenzio assordante da parte delle autorità tecniche si fa sentire significativa la sentenza della Corte di Appello di Firenze riguardante le emissioni di diossina. La sentenza certifica l'inceneritore di Montale dannoso per la salute. Lo scrive comunicandolo l'ordine dei medici e riporta quanto dice la sentenza del Tribunale della Corte di Appello di Firenze. Ci vuole un organo giurisdizionale per sentirsi dire quello che probabilmente forse i tecnici già prima ci dovevano dire, dannoso per la salute dei cittadini e non controllabile. Da parte del Giudice veniva ritenuta invece responsabile la scarsa affidabilità dell'inceneritore. Questo dice il Tribunale di Milano in quella sentenza dove veniva respinta la denuncia di CIS che dava la colpa ai carboni attivi quale causa del superamento dei valori limite di diossine e furani. Il Giudice dice che veniva ritenuta invece responsabile la scarsa affidabilità dell'inceneritore. Poi ci sono le conclusioni, quelle che abbiamo citato anche nell'interpellanza precedente. Chiede maggiori controlli e chiede a Lei, Sindaco, concludendo "quando le scelte in materia ambientale con ricaduta sulla salute verranno affidate agli organismi centrali la partecipazione diretta verrà meno". Sappiamo che avremo il gestore unico per cui sicuramente ci sarà una minore possibilità di far sentire anche la nostra voce. Per cui dice che l'unico rappresentante dei cittadini rimarrà il loro Sindaco. Cosa si possono aspettare i cittadini di Montale quando potranno solo rimettersi al proprio Sindaco per vedersi tutelati nei loro diritti più naturali, nel diritto alla salute, al rispetto, alla precauzione, a fare tutto il necessario per prevenire quando l'unico sarà il loro Sindaco ed il nostro Sindaco, basta riprendere le ormai centinaia interpellanze e mozioni che nel corso di questi ultimi mesi sono state presentate dai gruppi di Opposizione categoricamente sempre ogni volta bocciate all'unanimità da questa Amministrazione. Questa è, Sindaco, l'unica voce che vorrà e che potrà tutelare la salute dei cittadini montalesi, un Sindaco che insieme alla sua Giunta e al gruppo di Maggioranza ha sempre e comunque bocciato, a volte anche non argomentando, le mozioni presentate per l'inceneritore per quanto accaduto da luglio, agosto, settembre in poi. Condivido l'emendamento presentato dalla Consigliera Bruni e chiederei di inserirlo.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Brevemente anzitutto riprendo le parole della capogruppo Scirè dopo l'intervento della capogruppo Bilenchi che ha riportato nuovamente la discussione da questi tavoli ai tavoli del Tribunale. Riprendo le parole della capogruppo Scirè che ricordava come i gruppi consiliari presenti hanno una loro conferenza stampa esaurato la politica perché a questo punto ci devono pensare altri organismi. Mi preme sottolineare due aspetti; uno riguarda la responsabilità del Sindaco. È stato chiesto più volte stasera il coraggio di ordinanze e di chiusura dell'impianto. Credo che sappiate che occorre per quanto riguarda la salute pubblica che ci siano provvedimenti contingibili ed urgenti che sono disciplinati in modo molto chiaro, dettati anche da relazioni della ASL. Questo è un punto; non si ritrova nella relazione della ASL la contingibilità e l'urgenza sanitaria; anzi, il finale della relazione dell'ASL parla fare azioni cautelative per il futuro e richiede la fiala Amesa numero 57 che l'Amministrazione ha chiesto al CIS e alla Ladurner ed è stata inviata. Non sussistono da parte dell'ARPAT elementi tali che danno al Sindaco Betti Ferdinando, che ha la responsabilità dell'impianto essendo Sindaco del nostro Comune, di prendere quelle ordinanze delle quali Voi più volte mi chiedete. La discussione è su altri tavoli ed è un vostro diritto come Consiglieri comunali portare la discussione su altri tavoli ma a questo punto la discussione è su altri tavoli. Ricordo, mi preme farlo perché a volte si dimentica non so per quali motivi, che la contingibilità e l'urgenza sanitaria hanno una normativa ben precisa che occorre essere supportata da elementi di istituti ed organismi che possono avvalorare questa tesi.

PRESIDENTE: Per la replica la parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Credo onestamente che questa Amministrazione voglia prendere noi Consiglieri di Opposizione ed i cittadini per sfinito perché questa lotta è effettivamente uno sfinito di fronte al quale troviamo assolutamente un muro. Replico alla Consigliera Scirè che sono consapevole che i tavoli istituzionali possono servire ma in questo caso non ne abbiamo più bisogno in quanto abbiamo i dati e, Le ripeto, di ARPAT, ASL ed anche dell'ordine dei medici e mi auguro, come già detto dalla capogruppo Risaliti, che li abbiate letti visto che non ci sono stati interventi e prese di posizione a riguardo. Penso che adesso i tavoli non servano, basti pensare a quello che l'indagine epidemiologica che ormai va avanti da anni ed anni e andrà ancora avanti per anni. Non si può cautelare la salute dei cittadini attraverso i tavoli. Abbiamo dei risultati e dei pareri chiari, perciò dovere ancora rimandare il tutto a dei tavoli istituzionali credo sia assolutamente inutile. I cittadini sanno quali sono i rischi che corrono dopo quanto successo. Sono onestamente molto delusa, come lo saranno tante altre semplici persone come me, perché di fronte a così tanti dati e pareri, di fronte a così tante sentenze, credo fosse necessario effettivamente un atto da parte del Sindaco e dell'attuale Amministrazione, un atto che dimostrasse a tutta la cittadinanza, alle persone che rischiano di ammalarsi su questo territorio, a quelle persone che vi hanno votato, credo fosse dovuto un atto importante per tutelare la loro salute. Mi sembra che da parte di questa Amministrazione ci sia una totale assenza di opinione e di presa di posizione. Come prevedo questa mozione verrà bocciata. Mi auguro che ognuno di voi ripensi stasera o domani alla vostra presa di posizione che mi sembra al quanto grave e triste effettivamente, irrispettosa nei confronti di chi abita in questo paese e degli altri paesi interessati da questo problema che non è problema da poco ma evidentemente per il Sindaco, che si è assentato, sì. Grazie.



PRESIDENTE: Possiamo iniziare il secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Non tanto avere spostato la discussione quanto avere adito un organo diverso, un organo giudiziario, non significa che si sia in qualche modo esautorata la funzione del Consiglio comunale perché non abbiamo detto, né dichiarato, che si esauriva il Consiglio comunale e ora ci si spostava su un altro piano. È stato dichiarato che purtroppo, glielo dico, Sindaco, con estrema sincerità, ci siamo dovuti rivolgere ad un organo di magistratura attraverso la presentazione di un esposto che non è certo una denuncia o una querela ma è semplicemente un'esposizione dei fatti che si ritiene siano accaduti supportati da tutta la documentazione tratta tra l'altro dal sito del Comune, accompagnata quindi da tutta la documentazione o che supportava l'elencazione dei fatti per come è stata fatta nell'esposto, semplicemente un'esposizione dei fatti, nessun altro commento e nessun'altra considerazione, nessuna indicazione di eventuali responsabili, semplicemente un'elencazione dei fatti. Purtroppo si è dovuto andare anche su quel piano perché, a dimostrazione per chi ha la pazienza di venire ai Consigli comunali, credo sia stata confermata stasera perché non c'è verso di andare a trovare delle soluzioni attraverso la politica e non rimane altro che, essendo i fatti stati così gravi e che da parte di chi eventualmente si doveva in qualche modo attrezzare, organizzare, prendere provvedimenti ed agire non c'è stato questo agire, a questo punto c'è un'elencazione dei fatti e poi starà al magistrato, se ritiene, di indagare, se riterrà di archiviare lo farà. Se eventualmente indagine ci sarà il magistrato ne trarrà delle conclusioni. Non vuol dire che, siccome è stato presentato un esposto ora non si presenta più una mozione, un'interpellanza, non se ne parla più e tutto si cheta e passa sotto silenzio. Vi piacerebbe che passasse tutto sotto silenzio, vi piacerebbe che il gruppo di Minoranza si stancasse di presentare mozioni ed interpellanze su questo argomento ma non lo faremo perché sono i cittadini che ce lo chiedono. Se non siamo noi a spronarvi e mantenere alta l'attenzione su questo argomento da parte vostra tutto verrebbe messo sotto silenzio da qui all'infinito. Per quanto riguarda le emissioni delle ordinanze l'ordinanza è un provvedimento amministrativo preso nell'esercizio di una funzione amministrativa e quindi negli enti locali, Sindaco, questo è un potere generale attribuito a Lei che ha il potere e non deve farsi dire dall'ARPAT che deve prendere un'ordinanza, deve emettere un'ordinanza contingibile ed urgente. È lei nella valutazione delle sue considerazioni che può prendere un provvedimento del genere perché rientra nel suo potere di imperio quale organo monocratico a capo della collettività. Se lei riteneva ci fossero delle motivazioni sufficienti per potere emettere un'ordinanza non doveva certo aspettare che fosse un altro organismo a dirglielo altrimenti allora lei, signor Sindaco, sarebbe privato di qualunque potere. Si deve sempre aspettare qualcun altro per prendere una decisione; quando gli altri Sindaci, quando il Sindaco di Agliana, quando la Regione, l'ASL o l'ARPAT. Vuol dire allora che Lei o non è in grado di prendere una decisione o non riesce a capire le emergenze o le esigenze e quindi adattare le soluzioni ai problemi. Questo è molto grave. Siete intervenuti due volte nel dire la stessa cosa, che siccome è stato spostato e presentato un esposto il Consiglio è stato esautorato; non è vero niente perché non è che presentare un esposto voglia dire che ci si sposta da una stanza all'altra per cui la prima stanza viene abbandonata ma semplicemente si investe di tale questione anche un altro organo, la magistratura, deputata ad indagare e a capire se nei comportamenti, nelle omissioni e nelle inadempienze ci sono dei reati e chi eventualmente li ha commessi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per questo secondo giro? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo in maniera molto pacata ma in modo molto fermo perché mi sono trovato per cinque anni a sedere fra quei banchi in cui sedete oggi voi che all'epoca governavate. Devo dire che da parte del sottoscritto e da parte anche di chi ha svolto il ruolo di Opposizione nei cinque anni passati si è sempre avuto un atteggiamento ed un presupposto, ovvero quello della correttezza da parte di chi la pensava diversamente ma sedeva dall'altra parte del tavolo. Penso questo sia un elemento importante di rispetto che legittima anche una discussione politica all'interno di questa aula. Non io, non chi svolgeva opposizione nei cinque anni passati, ma di recente e chi la svolge adesso e si trova davanti a me in questo momento ha presentato personalmente un esposto, è intervenuto sulla stampa affermando nero su bianco che si era deciso di esautorare il ruolo del Consiglio comunale e che quindi era necessario procedere in altri luoghi ed in altre sedi. Non è la Maggioranza che esautorata il Consiglio comunale di una funzione. Siamo di fronte ad un atteggiamento chiaro, evidente dalle dichiarazioni che a verbale in questa aula in più sedi sono state espresse in cui evidentemente questa presunzione di correttezza che nei cinque anni precedenti è sempre stata manifestata, pur con ovvia differenza di vedute che ha portato ad un capovolgimento nella guida amministrativa di questo Comune, non c'è e scusate se è poco. Vi voglio dire un'altra cosa con la stessa fermezza. Non è che si può ridurre ad elementi o a decisioni spot, o comunque "di pancia", decisioni che hanno una complessità forte che necessitano di presupposti assoluti legati alle fattispecie di applicazione ma su questo non mi dilungo perché il Sindaco lo ha già bene espresso precedentemente. Voglio dire un'altra cosa soprattutto, e qui concludere, con un'estrema rigidità. Certamente noi non prendiamo ordini da nessuno, come detto qui stasera, né da altre Amministrazioni, né da chi gestisce l'impianto in quanto azienda. La risposta che ho fornito al primo punto in discussione questa sera delle interpellanze dà la dimostrazione di questo e di come con quel tipo di incisività nei cinque anni precedenti nessuno sia mai riuscito ad intervenire, guarda caso. Quindi con né timore di nessuno e di certo non c'è un'assoluta volontà da parte di chi siede ora in Maggioranza di mancare di trasparenza o di chiarezza. Chi ha deciso di propria volontà con le proprie firme e con le proprie parole riportate anche dalla stampa e mai smentite che questa non era più la sede adatta idonea a discutere di questo tipo di argomento perché non veniva ritenuta affidabile la controparte con cui interloquire non siamo certo noi. Questi sono i presupposti della

discussione di stasera e della discussione che ci sarà da ora in poi in questa sede. Questo mi pare lapalissiano, non dipendente certamente dalle nostre volontà, voluto, cercato e di questo, come si chiede di rispondere a chi sono rivolte le vostre argomentazioni stasera, voi stessi risponderete in questa sede delle decisioni che avete preso.

CONSIGLIERE BILENCHI: Assessore Logli, non dico che dovete prendere ordini da qualcuno ma sicuramente dalle relazioni appena arrivate. Io cinque anni fa non c'ero, Assessore Logli, quindi mi spiace per Lei, Le rispedisco al mittente quanto ha detto in precedenza. Confermo il fatto che forse gli ordini effettivamente dovrete prenderli dalle relazioni che avete avuto, ripeto di ASL, ARPAT ed ordine dei medici. Per il resto sono basita e delusa, frasi ormai ricorrenti. Sono assolutamente sicura che non verrà approvata questa mozione come sono assolutamente sicura che a questo punto questa Amministrazione non sia affatto interessata della salute dei propri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento della Consigliera Bruni sulla mozione. Chiedo la dichiarazione di voto sull'emendamento.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Contrario.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento. Favorevoli? Tre. Contrari? Uno. Astenuti? Il Consiglio approva l'emendamento non essendo l'estensione voto contro. Si passa alla votazione della mozione emendata. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Dato che ho tre minuti volevo dire due cose. Non ho detto che per cautelare la salute della popolazione montalese il Sindaco avesse bisogno che a un tavolo regionale gli venisse detto qualcosa di diverso rispetto a quello che già sa, ho detto che tutte le azioni intraprese da questa Amministrazione da quando è avvenuto lo sfioramento ad oggi, a parere di questa Maggioranza, sono del tutto idonee per andare nell'ottica e nella direzione della tutela della salute di tutta la cittadinanza montalese. Approvo fortemente quanto detto dall'Assessore Logli rispetto al presupposto della correttezza e vorrei metterla in parallelo al principio di non colpevolezza garantito dalla nostra Costituzione rispetto a quello fatto una volta fatto l'esposto in Procura. Già all'interno di questa aula si fanno delle dichiarazioni e si danno delle sentenze rispetto all'azione di questa Amministrazione. Il voto del gruppo di Maggioranza per questa mozione è contrario.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti della mozione di cui al punto 7. Favorevoli? 4. Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Passiamo al punto numero 8 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto sistema in continuo delle emissioni, richiesta di immediato intervento". La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Riassumo brevemente questa mozione che si riallaccia ad un'altra che il 6 febbraio 2015 fu presentata dal gruppo consiliare Montale democratica intitolata richiesta pubblicazione dei dati di emissioni nell'atmosfera dei parametri controllati nell'impianto di termovalorizzazione di Montale". In questa mozione il gruppo consiliare citato impegnava il proprio Sindaco e la propria Giunta a prendersi carico di fare tutto il possibile nelle proprie competenze per la pubblicazione dei dati di emissioni in continuo. Una volta che gli atti hanno conseguito l'iter di valutazione necessario presso gli enti competenti vengono resi disponibili e consultabili da parte di tutta la cittadinanza in modo comprensibile rendendo noto una volta raggiunto l'obiettivo quali sono i canali attraverso i quali si intenderà fornire informativa alla popolazione. Durante la discussione obiettammo che prima di chiedere la comprensibilità dei dati bisognava accertarsi dell'effettivo funzionamento di tale sistema di misurazione dato che nel 2010 una relazione dell'ARPAT certificava il mal funzionamento dello stesso sistema ed in particolare l'esistenza di medie normalizzate con palesi errori di valutazione, errori in algoritmi, calcoli che portano a fornire delle medie errate. La relatrice della mozione presentata da Montale democratica affermò non essere a conoscenza della relazione citata per fare opportuni controlli e nel caso a richiedere convocazione della Commissione agli enti. Sono passati dieci mesi e niente, almeno a quanto sappiamo, si è mosso in questo senso. Nella relazione ARPAT relativa allo sfioramento sono state di nuovo messe in evidenza le pecche del sistema tanto che a questo punto è urgente, a nostro avviso, agire per recuperare gli opportuni controlli o le relative correzioni del Sindaco(?). Da qui la presentazione di questa mozione con la quale si impegna il Sindaco. Vado a leggere l'impegnativa. Legge la mozione.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire su questo punto? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. Già prima in altre discussioni si è parlato di come il sistema di controllo in continuo delle emissioni o rispetto anche alla normativa vigente attualmente non possa essere uno strumento di valutazione a livello sperimentale di stima delle emissioni ma non di utilizzo alternativo al metodo ufficiale che è quello del sistema di controllo delle emissioni non in continuo. Rispetto a quello che viene chiesto relativamente alla OSMC e al Consiglio Regionale l'Assessore all'ambiente Fratoni ha risposto all'interpellanza presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle rispetto alla questione nella quale veniva anche fatta richiesta se il sistema fosse stato adeguato alle normative vigenti e la risposta è risultata affermativa indicando, per altro, che nella modifica dell'AIA del giugno 2014 rispetto all'impianto localizzato su Montale è stata imposta l'adozione di specifiche procedure gestionali, nonché del sistema di assicurazione della normativa tecnica europea. Per quanto riguarda questa mozione la richiesta di questo gruppo è di andare verso un rinvio e portarla al primo tempo utile all'attenzione della Commissione ambiente all'interno della quale possa essere fatto e valutato assieme a tecnici esterni alla Commissione e quindi anche alle competenze del Consiglio comunale quali debbano essere nella specifica tutte le norme per fare in modo che il Consiglio comunale possa essere più informato rispetto la normativa ed il funzionamento del sistema.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Per quanto riguarda la richiesta del riportarla in Commissione non è di mia competenza, l'hanno presentata loro. Soltanto per dire alla capogruppo Scirè che la citazione che Lei ha fatto riguardo alla veridicità dei valori in continuo, per conoscenza, si riferisce alla campionatura Amesa ma non a questi. Questi sono valori ufficiali ed infatti quando hanno fermato l'impianto per l'ammoniaca hanno rilevato che questi sono valori veri già all'istante, ufficiali, mentre il campionatore Amesa dà dei valori su continuo. Io se viene ritirata... Se non viene ritirata mi riservo di fare l'intervento.

PRESIDENTE: Questo dipende dalla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE FEDI: L'intervento lo devo fare. Siccome si parla di campionatura in continuo posso riparlare della campionatura che era oggetto della mia interpellanza, campionatura Amesa e allargare il discorso. Lo scopo di quella interpellanza ed ora di questo intervento era mettere in evidenza la volontà da parte di CIS ed anche degli amministratori di minimizzare i rischi derivati. Signor Sindaco, c'è scritto qui, sistema in continuo emissioni e quello Amesa è un analizzatore di continuo emissioni e penso di essere in tema. Ricordo che sul sito di CIS S.p.A. nella descrizione dell'impianto è scritto "al fine di garantire un continuo e costante controllo degli inquinanti emessi in atmosfera è stata installata una strumentazione per la misurazione in continuo, nonché una strumentazione per il campionamento in continuo del composto delle emissioni, cioè delle diossine. Questo per dire "state tranquilli, noi abbiamo sotto controllo, monitoriamo costantemente tutto, niente ci sfugge". Domando ai presenti in questa sala cosa intendono per "prelievo in continuo", per "campionamento in continuo"; scommetto tutti diranno che si tratta di un campionamento senza interruzioni 24 ore su 24, mese dopo mese, esclusi i periodi di spengimento dell'impianto. Il fatto strano è che anche la stessa ASL ha lo stesso convincimento, infatti nella sua relazione scrive "il complesso degli eventi ha fatto sì che il sistema di campionamento in continuo dei... in grado di fornire indicazione sulla funzionalità dell'impianto soprattutto nei periodi in cui la puntualità stessa presenta elementi di criticità sia stato vanificato con conseguente fuoriuscita di inquinanti nell'aria". Anche la ASL come tutti i cittadini è convinta che il campionamento sia attivo anche nel momento di criticità. La stessa ARPAT in una nota inviata alla Provincia di Pistoia il 30 settembre 2009, protocollo 148, dice "il campionamento continuo dei... inquinanti può fornire indicazioni sulla funzionalità dell'impianto particolarmente utile per la funzionalità stessa presente in momenti di criticità. Se da una verifica si vede che i tempi di campionamento sono sempre inferiori anche di alcune decine di ore nello stesso spazio temporale quelli relativi alla fruibilità dell'impianto vuol dire una cosa sola, che il campionamento non è stato in continuo ma si è interrotto ad un certo punto. Perché si è interrotto? Perché nei cosiddetti periodi transitori nelle fasi di avvio o arresto o quando si verificano altre condizioni anomale tipo abbassamento della temperatura, della velocità, dei fumi, variazione della percentuale di ossigeno... in cui si possono verificare aumenti di produzione di diossine valutando dalle condizioni instabili instauratesi il campionamento si arresta con ripartenza automatica quando l'anomalia è superata, quando l'eventuale aumento di diossine nelle emissioni è rientrata nella norma. Per questo le analisi vanno sempre bene, quando c'è il male non campionano. Con questo pensate che con questo tipo di campionamento si garantisca il continuo e costante confronto degli inquinanti emessi in atmosfera come riportato dal CIS? Come possono costituire uno strumento di valutazione a livello sperimentale dell'andamento in atmosfera delle emissioni annue da usare con cui la Regione, DL 172 del 2008, ha obbligato i gestori dell'impianto di incenerimento a dotarsi di questi apparecchi se non campionano nei periodi in cui è possibile una maggiore produzione di diossina? In sintesi proprio perché mancano norme di riferimento i campionatori in continuo dovrebbero campionare senza interruzione proprio per valutare l'andamento degli inquinanti nel tempo. Eppure esiste un problema di comunicazione, non possono venire a dire che tutto va bene perché i risultati delle fiale Mesa rientrano nei limiti di Legge quando il campionatore in continuo si ferma alle fasi transitorie, quando la combustione o l'abbattimento presentano situazioni di criticità. Da quello che ho trovato posso dirVi che durante le fasi di avvio e di arresto... di campionamento dei dispositivi di abbattimento possono verificarsi aumenti di produzione di diossine causati dalle condizioni instabili. Queste fasi generalmente non sono monitorate, si ferma l'impianto durante i campioni. Non sono monitorate quando si fanno i campionamenti di otto ore; anche questi si fanno quando l'impianto è

a regime e va tutto bene. Per cui l'analisi Amesa fatta nelle stesse condizioni, cioè quando va tutto bene, è chiaro che è un... Ha senso fare campionature in continuo con Amesa se si fa il campionamento veramente in continuo, cioè sempre, sia quando ci sono delle situazioni anomale che quando non ci sono altrimenti, come ho detto prima, è un prendere in giro la gente. Il succo di tutto questo è che bisogna trovare il verso che il campionario Amesa vada sempre, sia sempre in funzione sia nelle fasi di partenza che di arresto e quando si abbassa la temperatura quando c'è una variazione di ossigeno sempre ed allora si ha veramente la fotografia dell'inquinamento che produce altrimenti, ripeto, è un prendere in giro la gente. Su questo punto, come ho detto prima, faremo una mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: La mia decisione di non ritirare questa mozione è dovuta a questo, se veniva detto di "sì" alla mozione nell'impegnativa serviva confrontarsi in Commissione ma ci troviamo, come sempre, a dovere rifiutare a portare in Commissione. Se mi venivano forniti dei dati che dicevano che la centralina funzionava, che i problemi erano risolti e che tutto andava bene potevamo anche direttamente parlarne in Commissione. Questi dati non li ho, continuo a pensare che questa centralina non funzioni. Penso che si vada verso l'ennesimo rifiuto dell'ennesima mozione questa sera e ne sono dispiaciuta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Chiedo un attimo di sospensione del Consiglio se è possibile. Grazie.

(Breve interruzione della seduta)

PRESIDENTE: Prego, Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Chiedo se possibile che l'impegnativa di questa mozione possa essere emendata nella sua prima parte nella quale si possa fare riferimento che si impegna il Sindaco a quanto richiesto nell'impegnativa della mozione però aggiungendo come primo punto "previo affidamento della..." Andrebbe rimesso in fila, comunque previa discussione della materia all'interno della Commissione all'impegnativa, aggiungere un punto all'inizio. "Impegna il Sindaco previo passaggio in Commissione di studio sulla materia" e poi la mozione, l'impegnativa, così come è.

PRESIDENTE: Questa è la richiesta di emendamento. Si vota quindi l'emendamento, poi la mozione.

CONSIGLIERE RISALITI: Ce lo può chiarire meglio, Presidente, questo emendamento? Come diventerebbe l'impegnativa?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Si impegna il Sindaco previo passaggio di Commissione competente sull'argomento ad agire affinché il sistema, ecc., ecc., così come è scritto all'interno.

PRESIDENTE: Da aggiungere "previo passaggio in Commissione competente sull'argomento"

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, per capire quello che si vuole andare a votare, questo lo posso chiedere altrimenti si rischia di non sapere cosa si vota. Il "previo passaggio in Commissione" mantenendo poi i tre impegni successivi. Mi pare aver capito che i tre impegni restano così come indicati nella mozione. A questo punto il "previo passaggio in Commissione" che cosa dovrebbe portare di nuovo rispetto a quello che già è scritto e che verrebbe comunque votato nella sua interezza? Che cosa porterebbe il passaggio in Commissione?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ho chiesto il ritiro prima precedentemente proprio perché trattandosi di questioni tecniche si potesse andare all'interno della Commissione prima di prendere degli impegni. Quindi, non essendo accettato il ritiro ma essendo nostra volontà non cassare questa mozione, è l'impegno... Però si tratta di impegni tecnici. La richiesta è di aggiungere un passaggio, ovvero che all'interno della Commissione possa essere effettuato uno studio ed anche una relazione di aspetti tecnici per quanto richiesto una volta appurato quanto sia possibile fare o sia già stato fatto rispetto a queste impegnative ed agire di conseguenza.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, per capire. Se si mantengono gli impegni e si manda in Commissione per avere delle maggiori conoscenze tecniche perché non è stata fatta allora se c'era questa esigenza e necessità? Perché comunque non si capiva se tecnicamente quello scritto nella mozione era corretto o meno, o aveva bisogno dell'implementazione perché non si è chiesta una Commissione ambiente prima di arrivare al Consiglio comunale e arrivare in votazione in Consiglio comunale con una Commissione ambiente fatta e quindi con questa maggiore conoscenza o implementazione dei dati tecnici? Perché si deve fare dopo? Non capisco perché ci si deve trovare ora a votare una mozione che mantiene gli stessi impegni previo passaggio in Commissione. Il passaggio in Commissione si doveva fare prima. Se c'era questa

necessità evidente da parte vostra di maggiori conoscenze di dettagli e di date, avevate il tempo. Questa mozione è stata presentata e protocollata il 12 novembre 2015 e siamo al 10 dicembre, cioè un mese dopo rispetto alla presentazione della mozione e si chiede ora di fare una Commissione quando c'è stato un mese di tempo per poterla fare ed arrivare edotti tecnicamente alla votazione? Non capisco il senso. Non capisco cosa altro aggiunge. Altrimenti mi sembra che oltretutto per prendere gli impegni... Gli impegni li prendiamo già se questa mozione passa così come è stata scritta, pur aggiungendo il previo passaggio in Commissione gli impegni restano se condividete gli impegni, altrimenti non votereste la mozione seppure emendata. Non vedo la necessità dei passaggi in Commissione; i passaggi in Commissione si fanno prima, non si fanno dopo.

**PRESIDENTE:** La discussione ha preso una piega non tanto da regolamento ma ritengo utile capire. La parola all'Assessore Logli.

**ASSESSORE LOGLI:** La questione mi sembra molto semplice, cioè indipendentemente dalla valutazione sull'emendamento o meno voterete contro l'emendamento, cioè il punto mi pare semplice ed essenziale. Sia nel primo giro di interventi che in questo si è fatta presente la necessità di approfondire la questione e quindi non c'è assolutamente la volontà di andare contro a questo tipo di argomentazioni e di questioni ma c'è altrettanto la necessità avvalorata da questo voto in Consiglio comunale di precisare quelle che sono le cognizioni portate avanti in questa impegnativa politica con delle precisazioni ed un confronto tecnico mirato e successivo a quella che è l'impegnativa in Consiglio. Quindi nel momento in cui si fosse manifestata da parte di chi ha presentato la mozione la volontà dell'approvazione di una mozione unitaria, la necessità di un confronto tecnico, la volontà e la richiesta al Presidente di Commissione di convocare una Commissione per meglio precisare l'impegnativa e modificare la suddetta mozione prima del Consiglio saremmo stati nella situazione auspicata da parte della capogruppo Risaliti. Siamo in questa situazione. Penso sia opportunità e volere di tutti capire meglio questa situazione. L'emendamento da parte nostra è questo. Se il percorso auspicato da parte della capogruppo Risaliti era un altro il vostro stesso gruppo poteva chiedere precisazioni, quanto ulteriori approfondimenti precedentemente alla discussione in sede consiliare, chiedere che questa mozione, come le altre, venisse discussa in Commissione prima che in Consiglio comunale quindi su questi punti... Il punto è molto semplice. Le Commissioni e la richiesta di implementazione dei punti all'ordine del giorno delle Commissioni possono essere presentati da parte di tutti i Consiglieri. Giusto?! Quindi da questo punto di vista la volontà di discutere queste mozioni in Commissione prima del Consiglio non è venuta da parte di nessun gruppo di Opposizione. Non voglio essere interrotto come io non interrompo gli altri, primo punto. Questo penso sia punto relativo alla correttezza a cui accennavo prima. Questo è un punto inderogabile nell'opportunità anche di una discussione politica se si vuole fare rimanere tale. Ribadisco e sottolineo di fronte ad un qualunque punto all'ordine del giorno in Consiglio comunale se c'è la volontà precisa di approfondire e discutere le istanze portate in Consiglio è possibilità da parte di tutti i gruppi non solo da parte di quelli di Maggioranza di chiedere una preliminare discussione ed un approfondimento in sede di Commissione. Si è voluti venire direttamente in Consiglio, lo si è fatto in sede di Consiglio. Noi vi stiamo dicendo "non c'è contrarietà rispetto all'impegnativa, valutiamo e riteniamo opportuno un passaggio di Commissione con le persone competenti e i tecnici per meglio precisare quelle che sono le ripercussioni in termini reali e, appunto, tecnici delle impegnative generiche che troviamo nel corpo di questa mozione, nel dispositivo, punto". Questo è. Poi se c'è contrarietà all'emendamento si porta in votazione l'emendamento, il gruppo consiliare di Centro Destra voterà contro, se ne farà una ragione, valuteremo come verrà preso, accertato o meno da parte dei proponenti questo emendamento finito. Chiuso. Altrimenti le discussioni diventano tutte strumentali.

**PRESIDENTE:** Prego, capogruppo Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Assessore Logli, avete avuto un anno per dare delle risposte a ciò che avevo chiesto. La mozione; la mia opposizione alla vostra mozione era datata 6 febbraio 2015, viene protocollata una mozione il 9 di novembre, non sta a me chiedere la Commissione. Io volevo delle risposte, non dovevo chiedere la Commissione.

**PRESIDENTE:** Capogruppo Scirè.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Anche sul ruolo della Commissione in sé e per sé, sì che è precedente anche alla discussione in Consiglio della mozione stessa ma come altre volte è stato sulle mozioni stesse su determinati argomenti le Commissioni sono state Commissioni di studio per andare a ricercare quelle che siano le competenze tecniche che possano spiegare alla Commissione stessa quali debbano essere anche i criteri meglio perseguibili. Era questa la richiesta, potere andare con l'accettazione di questa impegnativa all'interno della Commissione con un tecnico competente che possa sia dire quanto è stato fatto rispetto a quello che è richiesto perché ho citato prima la risposta ad un'interpellanza del Consiglio Regionale che già dava risposte rispetto al monitoraggio e controllo delle emissioni e quant'altro. Era questa la volontà e non di fino adesso non essersi interessati, non aver letto o non aver lavorato. Le Commissioni possono lavorare anche precedentemente all'assunzione di impegnativa e la Commissione stessa in questo caso potrebbe stare a monitoraggio del controllo della messa in atto dell'impegnativa stessa.

**PRESIDENTE:** Lei ha chiuso, la proposta di emendamento è stata interrotta prima e l'ha spiegata... Si vota

sull'emendamento proposto dalla Consigliera Scirè. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Non abbiamo chiesto la Commissione in quanto per noi la mozione era molto chiara e non avevamo bisogno di andare a chiedere interventi di tecnici, quindi non siamo stati noi a chiedere la Commissione come invece voleva fare apparire l'Assessore Logli nel suo intervento. Non era volere nostro chiedere la Commissione, per noi era pacifico quello che era stato scritto nella mozione. Tra l'altro non se ne vede neanche la ragione visto che non è che sia un'interpellanza per cui il Sindaco doveva dare risposte. Tutto qui; gli impegni sono tutt'altro perché il tecnico a che cosa ci serve? Affinché il Sindaco poi si impegni tra l'altro mantenendo inalterati i tre impegni scritti, ad agire affinché il sistema di monitoraggio delle emissioni venga sottoposto a nuovi controlli. Ha bisogno di fare una Commissione? A sincerarsi dell'avvenuta... Ha bisogno della Commissione? A rendere conto di quanto sopra nel primo Consiglio utile. Ha bisogno della Commissione? Io veramente non riesco a capire, nonostante abbiate cercato in qualche modo di spostare su un altro obiettivo, il vostro emendamento. Sinceramente non capisco a che titolo e a quali finalità sia perché se avete bisogno della Commissione tecnica per capire quello che possono comportare le impegnative al limite potevate convocarla prima e chiedere prima; probabilmente avete letto ora questa mozione e quindi ora se ne ritiene la necessità. Oltretutto senza nessuna...

PRESIDENTE: Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: ...senza nessuna conseguenza utile dell'impegnativa. Noi sull'emendamento richiesto votiamo contrario.

CONSIGLIERE BILENCHI: Contrario.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento. Contrari? 5. Favorevoli? 9. L'emendamento è approvato.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione della mozione emendata. Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: La mozione di per sé aveva il voto assolutamente favorevole del nostro gruppo e a questo punto ci asteniamo perché riteniamo assolutamente inconcludente e non necessario il passaggio in Commissione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ritiro la mozione.

PRESIDENTE: La mozione è ritirata e quindi non si procede alla votazione. Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno. Prego, Consigliera Bilenchi. Poi c'è un emendamento al sub emendamento. Può presentare la mozione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale, premesso che il Comune di Montale non è dotato di apposito regolamento comunale sui mercatini del riuso in vigore nella maggior parte dei Comuni italiani, dato atto che tali tipi di mercatini sono un mezzo per sensibilizzare la lotta agli sprechi, alla riduzione dei materiali da smaltire, nonché alla valorizzazione della filiera del recupero, considerato che lo svolgimento del mercatino del riuso è da intendersi anche quale strumento per stimolare i rapporti sociali delle persone e nello stesso tempo consentire scambi tra privati che vogliono barattare l'esubero dei propri beni, nonché favorire attraverso il riutilizzo degli oggetti la possibilità di gettare la base di una nuova economia non più fondata sul concetto di consumismo usa e getta ma nella quale lo sfruttamento dei beni venga protratto fino all'effettiva usura. Il mercatino del riuso inoltre diffonde con la sua attività la buona pratica del riutilizzo come sistema etico - sociale nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio dove l'attività si sviluppa. Il riutilizzo è definito infatti fra le migliori opzioni ecologiche perché consente l'estensione del ciclo di vita degli oggetti, promuove stili di vita virtuosi e favorisce il risparmio energetico. Preso atto che nel nostro territorio la questione ambientale assume importanza capitale e che è necessario insegnare alle nuove generazioni il rispetto per la terra e per il luogo in cui vivono si richiede al Consiglio comunale..." Grazie.

PRESIDENTE: C'è anche l'emendamento presentato dal vice Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE FEDI: Durante la Commissione 4 che ha affrontato questo argomento sono emerse alcune difficoltà. Il Presidente di Commissione ha presentato un emendamento in base agli accordi presi durante la Commissione. Il Presidente non c'è, l'aveva firmata lui come Presidente e penso che se il Presidente è d'accordo come Vice Presidente della Commissione la possa illustrare io. Parto dall'emendamento. Con la presente sono a richiedere che alla mozione in oggetto possano essere apportate delle modifiche al testo. È allegata una bozza della mozione, è allegata una bozza di regolamento standard la quale confligge in parte con le leggi della nostra Regione come appurato dal lavoro di esame sul testo effettuato dal comandante Lo Iacono e dalla dottoressa Cagnetta del suo ufficio così come presentato in sede di riunione di Commissione del 24 novembre; considerato inoltre che la parte del regolamento presente nella mozione può essere base di lavoro in Commissione e stilare un regolamento nel nostro Comune ma non può essere fin da subito

senza modifiche parte integrante della stessa sono a chiedere di cassare la parte nella quale si richiede al Consiglio comunale di approvare il regolamento comunale del mercatino del riuso ed allegato come parte integrante della mozione specificando che si tratta di un modello standard già in vigore nel quale in buona parte dei Comuni italiani che hanno adottato tale tipo di regolamento e di sostituire con il testo "si richiede al Consiglio comunale di adoperarsi in sede di Commissione proposta i lavori della stesura di regolamento" da riportare all'approvazione di questo Consiglio in ogni sua parte. Questo è l'emendamento. Successivamente i gruppi consiliari hanno convenuto, sempre se il Presidente lo ammette, di sub emendare l'emendamento presentato dal Presidente della Commissione con la seguente formula: "si richiede al Presidente del Consiglio comunale di assegnare alla Commissione preposta i lavori per la stesura del regolamento in oggetto e di riportare una volta completato alla discussione di questo Consiglio comunale per la sua approvazione. Per cui l'emendamento, secondo me, da mettere in votazione è l'ultimo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE FEDI: Del regolamento in oggetto e di riportarlo una volta compilato alla discussione di questo Consiglio comunale per la sua approvazione". Proposta ai lavori per la stesura del regolamento...

PRESIDENTE: Di assegnare che cosa?

CONSIGLIERE FEDI: Di assegnare alla Commissione preposta i lavori.

PRESIDENTE: I lavori.

CONSIGLIERE FEDI: I lavori per la stesura del regolamento.

PRESIDENTE: E di riportarlo una volta compilato alla discussione di questo Consiglio comunale per la sua approvazione. Questa è la mozione di questo emendamento. Si vota prima l'emendamento e poi la mozione. Dichiarazioni di voto sul sub emendamento?

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo il sub emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? È approvato all'unanimità. Si vota adesso la mozione. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo la mozione emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Siamo undici presenti, il numero è legale. Punto 10 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per montale ad oggetto istituzione del Consiglio comunale dei giovani". Qui c'è poi un emendamento. Può presentare la mozione.

CONSIGLIERE BILENCCHI: "Premesso che lo statuto del Comune di Montale all'articolo 15 prevede quanto segue: il Comune ha lo scopo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita pubblica dell'ente, può promuovere elezione del Consiglio comunale dei giovani, esso ha il compito di deliberare in via consuntiva e propositiva nelle seguenti materie: ambiente, sport, tempo libero e giochi, rapporti con associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, persone svantaggiate e/o portatrici di handicap, rapporti con l'UNICEF e con le altre organizzazioni internazionali, le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei giovani sono stabilite con regolamento, dato atto che il Consiglio comunale dei giovani si configura come un organismo atto a favorire la partecipazione alla vita collettiva affermando i loro diritti dando voce alle problematiche giovanili, un'opportunità per i ragazzi del paese di vivere una concreta esperienza educativa rendendoli protagonisti della vita democratica del proprio comune attraverso un coinvolgimento che li riguarda creando l'abitudine alla partecipazione, un luogo quindi espressione di un'azione dove i ragazzi elaborano le proposte, esprimono le loro opinioni, confrontano le loro idee, imparano a discutere liberamente nel rispetto delle regole, un istituto atto a stimolare nei giovani la partecipazione democratica al governo del paese, un luogo dove i giovani possono imparare il significato della parola "politica" intesa nel suo senso etimologico di amore per la propria città e culla dell'amministrazione della stessa che

deve coinvolgere tutti i cittadini, dove apprendono la definizione della politica nel senso di cui sopra è un diritto ma anche un dovere e non corrisponde affatto con l'idea di un careerismo politico o poltronificio che dir si voglia ma che è un impegno che si conduce come trasparente e disinteressato che necessità di grosse esperienze per potere essere svolto al meglio. Un'occasione per favorire l'incontro tra il Consiglio comunale ufficiale e le giovani generazioni, un laboratorio di idee o di analisi delle problematiche del paese che può essere assunto a base per il miglioramento della vita del paese stesso si propone quindi al Consiglio comunale di istituire il Consiglio comunale dei giovani...

PRESIDENTE: Qui avete fatto un emendamento, se non sbaglio. Vada direttamente a quello. È stato emendato da voi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Cassazione dell'impegno. Si pone al Consiglio comunale di istituire il Consiglio comunale dei giovani cui si allega una bozza di regolamento che è parte integrante di questa mozione, di cassazione della bozza di regolamento che segue sostituito da "si impegna il Presidente del Consiglio comunale affinché si attivi alla predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla costituzione del Consiglio comunale dei giovani".

PRESIDENTE: C'è discussione su questa mozione?

CONSIGLIERE RISALITI: Per quanto mi riguarda questa mozione prevede di arrivare all'istituzione di un Consiglio comunale dei giovani; come non condividerla e come non avere una posizione assolutamente positiva verso questa istituzione? Credo però che si debba anche fare un ulteriore percorso che non si fermi ai lavori di Commissione per quanto riguarda la stesura del regolamento a cui arriveremo senz'altro, penso e spero in tempi sufficientemente brevi, ma il percorso successivo deve essere quello di dare un senso al Consiglio comunale dei giovani, cioè metterlo nella condizione di potere soddisfare quelle che sono le motivazioni che stanno alla base della mozione, di quanto indicato nella mozione per cui più che una discussione credo che si debba in qualche modo incentrare la nostra attenzione successiva a dare concretezza all'impegno che stasera andiamo a prendere affinché, torno a ridire, le finalità che questo organismo si prefigge in qualche modo siano aiutate a realizzarsi o dall'Assessore competente, che eventualmente se ne dovrà interessare e comunque sia messo in grado di lavorare e di funzionare per potere poi rispondere agli obiettivi che con tale mozione si vogliono raggiungere, cioè che non resti una volta che è stato istituito un organismo sterile che veramente svilirebbe anche l'impegno di quei giovani che a tale organismo un domani vorranno partecipare. Quindi credo che il nostro impegno vada oltre l'approvazione di questa mozione ma che sia quella di accompagnare il buon funzionamento dell'organismo. Questo soprattutto deve essere, secondo me, l'impegno che stasera ci dobbiamo prendere nell'approvare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Sono concorde con quanto detto sia sulla proposta di costituzione del Consiglio comunale dei giovani all'interno del nostro paese sia anche sulla necessità di non far rimanere su carta quanto stasera si va ad istituire e penso sia proprio per questo la necessità di tornare in Commissione per potere redigere un regolamento perché dovranno essere presi in considerazione e sentiti tutti quei soggetti che dovranno accompagnare i ragazzi nell'istituzione dello stesso ed una buona fruizione del Consiglio una volta che verrà istituito.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro gruppo è favorevole rimarcando questa attenzione che ci dovrà essere per far sì che questo organismo funzioni.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? 13 votanti. Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Sono le ore 24,15. Si chiude il Consiglio comunale. Buonanotte a tutti.